Anno 104 Numero 241 - L. 90 martedì 31 ottobre 1972

STAMPA SERA

Giovanni Agnelli risponde a 700 giornalisti

LA "126" COSTERÀ L. 795.000 DI LISTINO (Servizi a pagine 4 e 13)

ultima edizione
BORSE a pag. 15
Contrasti di fondo

Per i matrimoni

Il VATICANO e lo STATO in concorrenza

La Sacra Rota da domani abbassa le tariffe per le cause di nullità

Roma, martedì sera.

Una volta, prima che in Italia fosse introdotto il divorzio, si diceva che il matrimonio era una catena soltanto per i poveri. Per i ricchi c'era infatti la scappatoia della dichiarazione di nullità da parte della Sacra Rota.

Con la legge Baslini-Fortuna (1° dicembre 1970) il divorzio è diventato legge dello Stato e di colpo le cause rotali hanno subito una netta flessione. Da quel momento il Vaticano sembra essersi messo « in concorrenza » con lo Stato nella gestione dello scioglimento delle nozze.

Il primo passo è stato quello di rendere più facile e rapida la procedura degli annullamenti. L'obiettivo è stato raggiunto con un *Motu proprio* pontificio che risale al giugno dello scorso anno. Il secondo passo è consistito in un vistoso ampliamento di una delle cause di nullità, cioè l'« incapacità di intendere e di volere »: ed ecco che vengono prese in considerazione la schizofrenia, la psicopatia, l'alcolismo, la ninfomania, l'uso di droga, l'ipnosi, la nevrosi ossessiva da scrupoli o da disturbi organici, il morboso attaccamento alla madre, la paranoia, le idee fisse e deliranti, l'isterismo e le monomanie sessuali.

Intanto si insiste, con ogni forma di pressione, per ottenere l'abrogazione della legge che ha introdotto il divorzio. Ma non basta convincere le masse cattoliche della « immoralità » dell'istituto, bisogna far loro capire che la giustizia ecclesiastica — la quale in materia di annullamento ha già dimostrato molta « comprensione » — è accessibile a tutti. Si arriva così all'ultimo provvedimento. Da domani, 1° novembre, tutte le cause rotali, soprattutto quelle riguardanti la nullità matrimoniale, costeranno meno.

Le nuove tariffe sono state fissate dal Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica (l'organo della Santa Sede equivalente per uno Stato alla Corte di Cassazione) con un documento che risale al 14 ottobre e che è stato inviato, sotto forma di « lettera circolare », a tutti gli arcivescovi « moderatores » dei tribunali regionali. Anzitutto si stabilisce, come principio generale, che il cliente ha « il diritto di sceglersi il proprio difensore ». In secondo luogo gli onorari dei legali sono stabiliti da una rigida tabella: da un minimo di 150 mila lire ad un massimo di 300 mila in prima istanza e da un minimo di 80 mila ad un massimo di 150 mila in seconda istanza. A chi sia privo di mezzi è concesso il patrocinio gratuito.

Ed ecco la tabella delle spese processuali: in prima istanza da un minimo di 250 mila lire ad un massimo di 350 mila; in seconda istanza da un minimo di 180 mila ad un massimo di 250 mila. A parte vi è poi l'onorario dei periti per i quali sono stati fissati i seguenti minimi e massimi: *a)* relazioni peritali riguardanti l'impotenza dell'uomo: da 80 a 150 mila lire; *b)* di carattere ginecologico: da 70 a 100 mila; *c)* di carattere psichiatrico: da 100 mila a 150 mila; *d)* di carattere calligrafico: 70 mila.

p. g.

Magre rischi di diete

(Nostre interviste *a pagina 7)*

Come siamo tifosi

(Giovanni Arpino *a pagina 3)*

Twiggy, una linea « grissino » sognata da tante donne

Gruppo di tifosi in festa a Torino in piazza San Carlo

Tutti morti nell'agghiacciante sciagura di ieri sera a Bari

Volava lasciando una scia di fuoco l'aereo precipitato con 27 a bordo

Il comandante aveva segnalato un guasto alla torre di controllo - Forse voleva tentare un ammaraggio: una delle vittime indossava i resti carbonizzati di un salvagente - Stamane trovata la "scatola nera" - La lista dei nomi

Momenti di terrore e di agonia per i passeggeri sul turboelica in fiamme

dal nostro inviato

Bari, martedì sera.

I ventidue passeggeri e i cinque membri dell'equipaggio del Fokker precipitato ieri alle 20,40 prima dell'atterraggio a Bari, hanno avuto una lunga, tremenda agonia. Non si sa esattamente che cosa sia successo sul turboelica in quei tragici momenti. C'è però un indizio: una delle vittime indossava i resti carbonizzati di un salvagente. E' segno quindi che il comandante aveva dato ordine ai passeggeri di prepararsi per un ultimo, disperato tentativo.

Lo stesso pilota, d'altra parte, durante l'ultima comunicazione avuta con la torre di controllo di Bari, subito dopo aver avuto il permesso di atterrare, aveva avvertito che « qualcosa non funzionava ». Pochi secondi dopo ha lanciato l'Sos.

Forse il comandante voleva tentare un ammaraggio nell'Adriatico. Sperava che con un « tuffo » in mare qualcuno si sarebbe potuto salvare uscendo dagli sportelli di sicurezza prima che la carlinga venisse invasa dall'acqua. Comunque ogni piano d'emergenza è stato vano: l'aereo ha continuato a perdere quota ed è andato a schiantarsi su una collina a 12 chilometri da Poggiorsini e a 20 da Corato, due piccoli centri agricoli della provincia barese.

E' difficile tentare di dare una spiegazione alla sciagura. Subito dopo il disastro alcuni contadini avevano detto di aver visto l'aereo precipitare lasciando una scia di fuoco. Quindi — basandosi su questa testimonianza — si potrebbe pensare che in uno dei motori fosse scoppiato un incendio e che si fosse rapidamente propagato alla fusoliera.

Oggi però le testimonianze sono contrastanti. Una pattuglia della polizia stradale era in servizio nella zona: gli agenti confermano di aver visto l'aereo precipitare avvolto dalle fiamme. Alcuni contadini dànno invece una versione diversa: dicono cioè che il « Fokker » si è schiantato al suolo esplodendo.

Una spiegazione sicura si potrà avere soltanto quando i tecnici avranno esaminato la « scatola nera » che registra tutte le fasi del volo, e che è stata trovata stamane tra i rottami. La « scatola nera » è ora stata presa in consegna dai tecnici dell'Ati, la società aerea proprietaria del « Fokker », ma solo tra qualche giorno si potranno conoscere i risultati degli esami tecnici. E' stata intanto aperta un'inchiesta giudiziaria. Sul luogo della sciagura è giunto stamane il sostituto procuratore della Repubblica di Trani, Piccarreta.

Gli inquirenti hanno interrogato quelli che più da vicino hanno assistito alla tragedia: i contadini che vivono in una casa sulla collina dove l'aereo è precipitato. Sono Giuseppe Rutigliano, 51 anni, sua moglie, Eugenia Tarantino, e il loro figlio Paolo. Dice il Rutigliano: « *Abbiamo sentito il rumore dell'aereo che si avvicinava. Noi siamo abituati, perché tutte le sere sorvola questa zona. Ma ieri era diverso: sembrava che fosse bassissimo. Poi abbiamo sentito una tremenda esplosione, e subito dopo qualcosa ha colpito la nostra casa squarciando i muri* ».

Lo stesso Giuseppe Rutigliano ha chiamato i soccorsi. Andando verso il paese ha incontrato un autocarro dei pompieri che tornavano in caserma dopo un intervento. Sono stati loro i primi ad accorrere sul luogo della sciagura. Intanto via radio sono stati chiamati i rinforzi.

Secondo le notizie comunicate dalla direzione generale dell'Ati, sul « Fokker » precipitato a Bari vi erano 27 persone: 22 passeggeri, tre uomini d'equipaggio e due assistenti di volo non in servizio. Sempre la direzione dell'Ati ha diramato questo primo elenco, incompleto e non ufficiale, delle vittime:

Geom. Franco Miraglia (di Milano)

Paolo Peloni (di Milano)

Suor Natalina e suor Anna Suglia, di Adelfia (Bari)

Ing. Adolfo Orsini, assistente dell'Istituto di Geologia applicata e Geotecnica all'Università di Bari

Ing. Ugo Minardi (di Gaeta)

Lia Martino (di Napoli)

Cap. Roberto Chiurazzi, del C.A.R. di Licola (Napoli)

Dott. Luigi Iannacci (Napoli)

Pasquale e Maria De Santis (di Pisa)

Donato Palermino (di Bari)

Paraoni (di Pisa)

Cocozza (in viaggio da Napoli a Bari)

Franceschini (in viaggio da Napoli a Bari)

Guardino (in viaggio da Napoli a Bari)

Giuseppe Cardona (comandante dell'equipaggio)

Bruno Cappellini (secondo pilota)

Antonio Di Bella (assistente di volo)

Bruno Malevolti e Mauro Parlapiano (assistenti di volo non in servizio)

Fra le vittime — benché non compresi nel primo elenco diramato dall'Ati — dovrebbero essere anche le seguenti persone: Miletti (salito a Napoli e diretto a Bari), Giacomo Manzo (da Catania a Bari), Lotano (da Reggio Calabria a Brindisi), Capocello, Renga e Brugoli (da Napoli a Bari).

Livio Zanetti

Bari. In alto, il Fokker prima di partire; sotto, i rottami presso la casa contro cui l'aereo si è schiantato. Sono sparsi in un raggio di duecento metri. Tra essi è stata trovata la « scatola nera » che permetterà di stabilire le cause della sciagura, forse provocata da un incendio ai motori del turboelica (Telefoto Associated Press)

Il Fokker

Il Fokker F 27 è un monoplano ad ala alta propulso da due motori a turboelica. A seconda delle versioni può trasportare da 20 a 48 passeggeri. Per le sue ottime caratteristiche tecniche e di volo ha ottenuto in breve tempo un grande successo in tutto il mondo. E' adottato da alcune compagnie private perfino negli Stati Uniti che pure hanno ampia facoltà di scelta fra aerei di analoghe prestazioni forniti dall'industria nazionale. Il Fokker F 27 è considerato uno dei velivoli più sicuri del mondo. E' impiegato anche come « executive » e vi sono capi di Stato che se ne servono come aereo privato, ad esempio la regina d'Inghilterra ed il principe Bernardo d'Olanda.

L'Ati e le altre compagnie

Oltre alla compagnia di bandiera Alitalia (linee nazionali, internazionali e intercontinentali) operano altre cinque società di navigazione aerea: ATI, SAM (sussidiarie dell'Alitalia), Itavia, Alisarda, Aertirrena (tutte costituite con capitale privato).

ATI — La sua rete comprende 16 città del Mezzogiorno e delle isole, 4 del Centro e 6 del Nord. Ha iniziato i voli di linea otto anni fa su tratti corti con velivoli che consentono economicità di esercizio. La sua flotta è costituita da 18 bireattori DC 9/30 e da 11 Fokker F 27, bimotori a turboelica. L'ATI ha anche la gestione di Elivie, ossia elicotteri che collegano Napoli con le isole e Sorrento.

SAM — Dispone di 2 bireattori Caravelle che provengono dall'Alitalia, dalla quale è stata assorbita due mesi fa. La sua attività consiste essenzialmente in voli charter.

ITAVIA — E' la maggior compagnia aerea privata italiana. Costituita nel 1959, opera su venti tratte interne ed effettua collegamenti estivi con Corfù, Monaco di Baviera, Ginevra e Basilea. La sua flotta comprende tre Fokker 28, tre DC 9 e due Dart Herald.

ALISARDA — Ha una rete di collegamenti soprattutto estivi fra Roma, Olbia, Milano, Genova e Nizza Marittima, ed effettua anche voli charter con tre Fokker 27.

AERTIRRENA — E' la più recente delle compagnie aeree private. I suoi velivoli sono i piccoli trireattori sovietici Yak 40. Sono quelli che si trovano ad Albenga.

Condizioni del tempo e previsioni

Estate di S. Martino (forse) in anticipo

Sabato scorso il nostro giornale ha pubblicato un pezzo con le previsioni del tempo per il fine settimana. Era intitolato « Un grigio week-end di pioggia ». Invece, appena le rotative hanno smesso di girare, è spuntato il sole. Chiediamo scusa ai lettori. Nel dare le previsioni noi ci basiamo su bollettini assai autorevoli, ma anche i nostri Bernacca possono sbagliare.

Vediamo ora che cosa dicono sul tempo dei prossimi giorni. Pare che l'estate di San Martino (che dovrebbe incominciare dopo la prima settimana di novembre) quest'anno sia in anticipo. Questo per lo meno dovrebbe verificarsi sull'Italia centrale, settentrionale e sulla Sardegna dove, per le prossime 24 ore, è previsto cielo sereno e sole. Soltanto stasera dovrebbe comparire qualche nuvola sulle regioni nord-occidentali. Sulle altre regioni invece il cielo sarà coperto. Su Calabria, Basilicata e Puglia saranno possibili piogge. La temperatura è ovunque in diminuzione.

Vediamo la situazione di ieri. Sulla Valle d'Aosta il cielo è stato sereno per tutta la giornata. Anche stamane c'è il sole. La temperatura è sui valori medi stagionali. Tempo buono anche sul Piemonte. Ad Asti ieri il termometro segnava 17 gradi. Dodici gradi stamane a Cuneo. La stessa situazione (con temperature abbastanza miti) anche sul Vercellese, l'Alessandrino e il Novarese. Solo sul Verbano, stamane, c'era qualche banco di nebbia che però è stato presto dissolto dal sole. Il tempo è buono anche sulla Liguria.

L'assassino del portalettere è denunciato per omicidio volontario

ASTI: alla caccia del quarto uomo nessuno crede ad una disgrazia

Savino Rosiello, 30 anni, ex infermiere delle Molinette, dice: « Sulla "Giulia" eravamo in quattro. Mostravo la pistola al mio amico, mi è partito un colpo per sbaglio » - Però mancano due pallottole dal caricatore, e ci sono troppi elementi che lo contraddicono

dal nostro inviato

Asti, martedì sera.

Il « giallo » del cimitero di Asti si è risolto a sorpresa dodici ore dopo la scoperta del cadavere dello sconosciuto, assassinato verso le 2 della scorsa notte. La conclusione è arrivata alle 18 di ieri, dopo una serie di colpi di scena.

Ora, mentre si indaga per accertare i veri motivi dell'omicidio, a Torino è iniziata la caccia al quarto uomo di questa vicenda. Forse rintracciandolo sarà possibile scoprire i retroscena che hanno causato la morte di Guido Siani.

L'omicida si è costituito al sostituto procuratore di Asti dott. Armato ed al capo della mobile dott. Di Prima. Si è presentato, scortato dal suo legale, l'avvocato Maggi di Torino, all'ingresso del cimitero di Asti dove l'attendeva uno schieramento di polizia e carabinieri. E' Savino Rosiello, 30 anni, abitante a Torino in via Roveda 22/C, separato dalla moglie Rita, rimasta a Bari con il figlio Mauro, di 8 anni. Immigrato 12 anni fa dal Sud, si è sistemato a Torino. Per qualche tempo ha lavorato alle Molinette come inserviente, ora sta aprendo una torrefazione in via San Paolo. Presentandosi, ha detto: «E' stata una disgrazia».

Ed ecco la cronaca della giornata. Alle 6,30 di ieri un dipendente delle ferrovie, Andrea Gaggino, che percorreva la linea Asti-Torino per collocare petardi antinebbia sui binari scorgeva in località Santo Spirito tra l'erba di un prato una macchia scura. Era il cadavere di un uomo. Intorno c'era molto sangue, uscito da una ferita dietro l'orecchio sinistro. A conclusione dell'inchiesta si apprenderà che lo sconosciuto è un postino di Bari, arrivato a Torino appena un mese fa in cerca di lavoro: Guido Siani, di 32 anni.

Il ferroviere dà l'allarme, arrivano il dottor Di Prima, i marescialli Angelino e Licce e diversi agenti. La zona è malfamata: un chilometro dal cimitero, una stradina fangosa di solito frequentata da prostitute e sfruttatori. Si pensa subito ad un regolamento di conti. Intorno al braccio la vittima ha una maglia arrotolata: forse c'è stato un duello rusticano, la ferita è dubbia, c'è molto sangue sul volto e sugli abiti. Un primo esame superficiale attribuisce la ferita ad una coltellata. Sul cadavere non ci sono documenti.

Michele Allegretti (a sinistra) era sull'auto quando fu ucciso Guido Siani (Moisio)

Savino Rosiello, imputato di omicidio

Alle 8 una pattuglia della polizia stradale trova ad una quindicina di chilometri da Asti sotto il viadotto tra Baldichieri e Villafranca una « Giulia super » targata Torino. Sui sedili anteriori sangue rappreso. Macchie anche sui sedili posteriori; su un vetro c'è l'impronta di una mano insanguinata. L'auto è stata abbandonata dopo un lieve incidente: il paraurti anteriore è ammaccato e blocca le ruote. L'auto viene messa subito in relazione con il delitto. L'assicurazione della Giulia, scaduta da tre mesi, è intestata a Michelino Allegretti, 33 anni abitante a Torino in corso Regina Margherita 25, imbianchino. Il libretto al cognato Carmelo Collorafi.

Si rintraccia la moglie dell'Allegretti che dice: « Mio marito ieri sera non è rientrato. Alle 3 mi ha telefonato: "Mi hanno rubato la macchina e sono in giro a cercarla." ». Non si presenta nemmeno al lavoro. La cosa insospettisce, specie quando il silenzio si prolunga fino alle 13.

Poi una telefonata. L'avvocato Maggi avverte il dottor Armato che l'Allegretti con un amico, Savino Rosiello, sono nel suo ufficio. Il Rosiello dice di aver ucciso un uomo nei pressi del cimitero d'Asti con un colpo sfuggito dalla sua pistola.

C'è un ritardo imprevisto. L'avv. Maggi ed il Rosiello arrivano alle 17 quando si sta per smobilitare, convinti che l'omicida abbia cambiato idea. Savino Rosiello viene trattenuto in una saletta dell'obitorio. Indossa un giubbotto di pelle marrone e ha un borsetto. Dentro c'è una pistola 7,65, « Bernardelli », i numeri di matricola cancellati. Normalmente il caricatore dovrebbe contenere sette pallottole. Ce ne sono soltanto cinque. Una è stata sparata per uccidere il Siani. Dov'è stata esplosa l'altra? Savino Rosiello, [illegible] neri sugli occhi, piccolo, magro, consegna l'arma al magistrato.

Dice: « *E' stata una disgrazia. Ho comprato la pistola soltanto ieri a Porta Palazzo. Eravamo in auto, vicino al cimitero perché l'Allegretti che era al volante aveva voluto scendere un momento. Siani era seduto davanti a me, sul sedile anteriore destro e c'era anche un altro giovane che conosco soltanto di vista. Mi è saltato in testa di far vedere la pistola che mi ero appena comprato. E' partito un colpo. Una disgrazia. Una disgrazia* ».

L'Allegretti viene fermato dalla Mobile torinese mentre rincasa. Qualche ora più tardi il giudice istruttore spicca contro Savino Rosiello mandato di cattura per omicidio volontario. Nessuno crede alla tesi della disgrazia. In quattro su un'auto alle 2,30 di notte, fermi al cimitero, per « fare una passeggiata »? Uno armato, che tira fuori la rivoltella per mostrarla agli amici, nel buio della macchina dove ci si vede appena in faccia? Cosa c'è dietro il delitto che Savino Rosiello cerca di far credere occasionale?

Mario Bariona

Si indaga a Torino su una nuova pista

dal nostro inviato

Asti, martedì sera.

Le indagini per il delitto del cimitero di Asti si sono spostate completamente a Torino. Polizia e carabinieri ritengono che, se c'è, come si pensa, un retroscena legato agli ambienti del vizio, è a Torino, dove si deve indagare per districare la matassa. Tutti i personaggi abitano nel capoluogo piemontese e la malavita in città è più organizzata che altrove.

Stamane, il capo della mobile di Asti, dottor Di Prima, è partito con alcuni sottufficiali e ha preso contatti con la Criminalpol e la Mobile di Torino, per un'operazione sulla quale si mantiene il più stretto riserbo. Pare, comunque, che essa miri a rintracciare un certo Gaetano A., di 30 anni, nativo di Foggia e abitante a Torino in via Virle. Per sospettarlo non ci sono motivi precisi, se non la parentela con uno dei personaggi coinvolti nel delitto e il fatto che Gaetano A. ha dei precedenti che lo pongono in una posizione delicata.

Il nucleo investigativo dei carabinieri di Alessandria, nel 1967, lo aveva ritenuto responsabile di rapina. Qualcuno ha messo in relazione il fatto con la presenza sulla macchina di un non meglio identificato Gaetano, l'unico del gruppo coinvolto nel delitto di Asti che non si sia riusciti a rintracciare e ad interrogare. Il labile indizio non è stato trascurato e l'arrivo del dr. Di Prima a Torino è messo in relazione con questi accertamenti.

Intanto, continua l'inchiesta del sostituto procuratore Armato, che ieri notte, dopo aver spiccato mandato di cattura contro Savino Rosiello per omicidio volontario, ha confermato anche il fermo di Michele Allegretti per concorso in omicidio. Parallelamente, anche i nuclei investigativi di Asti e Torino collaborano alle indagini. Si ha la sensazione che nelle prossime ore si chiariscano, almeno in parte, i retroscena del delitto e soprattutto ne emerga il movente.

m. b.

A VOGHERA UN RAPIMENTO IN FAMIGLIA

Forse sono già a Londra i due fratellini scomparsi

La madre, inglese, organizzatrice del sequestro (con caffè drogato e quattro gorilla) - Ha telefonato al suo avvocato: "Siamo all'estero, non posso dirle dove"

dal nostro inviato

Voghera, martedì sera.

Nessuna traccia di Adriano e Carmelina Di Matteo, i due bimbi di sette-otto anni « rapiti » — secondo il padre — dalla mamma, la signora trentatreenne Valerie Littler, di Londra, con l'aiuto di un « commando » di quattro individui. Costoro non hanno esitato a colpire duramente il padre dei piccoli, il quarantatreenne Calogero Di Matteo, marito separato della Littler, che cercava di impedire l'atto di violenza.

Quasi certamente i bimbi e la mamma si trovano già all'estero; forse a Londra: lo confermerebbe una telefonata fatta ieri, da una località sconosciuta, da Valerie Littler al suo legale di Voghera, avv. Di Valentino: « Siamo all'estero *— ha detto per telefono la donna —* non posso dirle dove mi trovo per opportune ragioni. Ci sentiremo nei prossimi giorni e le spiegherò tutto ». *Poi la comunicazione è stata tolta.*

Valerie Littler

Da quel momento più nessuna notizia, malgrado le indagini dei carabinieri, ai quali il Di Matteo ha denunciato aggressione e rapimento. Calogero Di Matteo, nativo di Acquaviva Platani (Caltanissetta), si trovava da diciotto anni a Londra, dove s'era sposato con l'inglese Valerie Littler; dall'unione erano nati Carmelina e Adriano. L'emigrato, che nella capitale inglese aveva un negozio di parrucchiere, ebbe nell'estate scorsa un violento litigio con la moglie che segnò la fine della loro unione.

Così l'uomo, con i due figli, lasciò Londra per trasferirsi a Voghera dove vive una sua sorella. Andò ad abitare in un alloggio di via Ricotti ed iniziò le trattative per l'acquisto di una gelateria. Intanto, assistito dall'avv. Crevani, diede corso alle pratiche per ottenere la separazione dalla moglie. A Londra, invece, la signora Valerie Littler, che abita al 38 di Devonshire Road (Northfields), si rivolgeva a sua volta all'avv. Salvatore Sammarco, di Londra, e all'avv. Di Valentino, di Voghera.

«Cercavamo di trovare un accordo tra i coniugi — dice *l'avv. Di Valentino* — per giungere ad una separazione consensuale. Tutto sembrava andare per il meglio. La signora, per seguire la causa, s'era trasferita in Italia, trovando alloggio a Milano». *Ma intanto la donna, senza tradirsi con i suoi legali, non contenta di poter incontrare i figli due volte la settimana, preparava il piano per rapirli, decisa, evidentemente, a portarli con sé in Inghilterra. Domenica pomeriggio, infine, mise in atto il piano.*

Verso le 15 si presentò in casa del marito, che, ritenendo trattarsi di una delle consuete visite ai bambini, la fece tranquillamente entrare. «A questo punto *— racconta il Di Matteo, —* Valerie mise in atto il suo piano. Si offrì di prepararci il tè. Acconsentii ed evidentemente lei deve aver messo del sonnifero nella mia tazza. Bevendo, avvertii un sapore amarognolo e gettai via il resto della bevanda, ma subito dopo fui colto da una strana sonnolenza. Mi risvegliarono dopo qualche tempo le grida di Adriano: "Papà, papà, vogliono portar via me e Carmelina. Fai qualcosa" ».

Ancora intontito, Calogero Di Matteo si alzò e corse in cucina, appena in tempo per vedere la moglie che, stringendo per mano i figli, usciva di casa.

« Li rincorsi *— racconta ancora l'uomo —* ma appena fui in strada venni affrontato da quattro individui, certamente gli emissari di mia moglie. Mi aggredirono picchiandomi e stordendomi. Feci in tempo a vedere Valerie correre via. Poi seppi da alcuni testimoni che lei con i figli e i complici erano saliti su una "125" subito allontanatasi. Non mi rimase che avvertire i carabinieri ».

Calogero Di Matteo

Si diede l'allarme e vennero istituiti alcuni posti di blocco. Tutto, però, inutilmente. Della « 125 » e dei suoi occupanti più nessuna traccia. Anche un controllo agli aeroporti e ai posti di confine non ha dato esito. Dei bimbi e dei rapitori più nessuna notizia.

Calogero Di Matteo aveva, come padre, il pieno diritto di tenere con sé i figli, in attesa d'una decisione dei giudici. Il rapimento è quindi perseguibile. Per questo, ora, le autorità italiane, mentre proseguono le ricerche in Italia, hanno chiesto anche l'intervento dell'Interpol per cercare di rintracciare i due bimbi. Forse si trovano già in Inghilterra. Non si può però escludere che abbiano trovato un rifugio tranquillo in Italia o in qualche paese confinante, quale potrebbe essere la Svizzera. Per questo le indagini proseguono, mentre Calogero Di Matteo è deciso a tutto, pur di poter riabbracciare i due figlioletti.

Franco Marchiaro

taccuino torinese

temperatura di oggi

massima +16
minima + 7,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) +6,0; ore 8: +6,5; press. 744,3; umidità 80 %. Cielo sereno. Previsioni: da sereno a poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. +19,5; min. +5,8; ore 8: +6,0

Un concerto gratis

Stasera alle 21,15, a Palazzo Madama, concerto dell'Accademia corale « Stefano Tempia » diretto dal maestro Alberto Peyretti. Musiche italiane e spagnole del XVI secolo. La manifestazione conclude la quinta stagione polifonica organizzata dall'Assessorato ai problemi della gioventù. - L'ingresso è gratuito.

Poste e telegrafi

Telegrammi giorno e notte in via Alfieri 10, raccomandate sino alle 19,40. A Porta Nuova le raccomandate si accettano sino alle 20,40; corso Peschiera 154, ore 20; via Cherubini 13, ore 20. Gli ultimi due uffici postali fanno pure servizio di conti correnti e vaglia sino alle 18. Informazioni, corrispondenza, telefono 516.100, telegr. [illegible].

Le estrazioni del Lotto

Le estrazioni del Lotto di sabato prossimo, 4 novembre, sono state rinviate a lunedì a causa della giornata festiva.

Taxi gratis per malati

Domani i tassisti saranno in sciopero sino alle ore 24. Il Comitato di agitazione ha tuttavia disposto un turno speciale di emergenza, gratuito, dislocato presso le Molinette e Martini (via Gottardo). Il servizio è riservato al trasporto malati, feriti gravi, partorienti da e per gli ospedali. Le richieste saranno trasmesse esclusivamente attraverso i centralini dei nosocomi.

Pronto intervento

Soccorso pubblico di emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.666; Polizia stradale 533.853; Polizia femminile 515.222; Polizia ferrov. 546.471; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 272.833, 277.822; Soccorso Aci 116.

Pullman per il Salone

Durante il 54° Salone internazionale dell'Automobile, dal 1° al 12 novembre, l'Azienda tranvie municipali istituirà una nuova linea (la 66) collegante Porta Nuova con Torino-Esposizioni e i parcheggi istituiti nella zona di Italia 61. Tariffa unica di 100 lire, riscossione meccanizzata. Le persone e i gruppi in possesso dello scontrino di parcheggio saranno trasportati gratuitamente sulla tratta zona parcheggio-Salone dell'Automobile.

Distributori di benzina

Domani faranno servizio, dalle 7 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30, i seguenti distributori di carburante dell'Automobile Club Torino: p. Castello ang. v. Po; c. Duca degli Abruzzi ang. c. Vittorio Emanuele; p. Bernini 13; c. Marconi 31 bis; c. Peschiera 301; viale dei Mughetti 13; p. Cimarosa 50; c. Lepanto ang. p. Costantino il Grande; p. Piero della Francesca.

I tram per il Cimitero

L'Azienda tranvie municipali informa che in occasione della commemorazione dei Defunti, oltre all'intensificazione delle linee 1 e 1 sbarrato, saranno effettuati durante le ore di apertura del Cimitero Generale i seguenti collegamenti:

Linea speciale tranviaria 24: via S. Quintino, v. XX Settembre (rit.: v. Bertola, v. Arsenale; v. S. Secondo), v. P. Micca, p. Castello, Giardino Reale, c. Regio Parco, Camposanto.

Linea speciale tranviaria 25: c. Peschiera, v. Frejus, p. Adriano, c. Ferrucci, p. Bernini, c. Francia, p. Statuto, c. Principe Eugenio, c. Regina Margherita, c. Regio Parco, Camposanto.

Linea speciale automobilistica 88: v.le Madonna di Campagna, v. Cardinal Massaia (rit.: v. Breglio, v. Stradella), v. Breglio, v. Chiesa della Salute, v. Stradella, p. Baldissera.

Inoltre la linea automobilistica festiva 68 Camposanto, largo Vittorio Emanuele II sarà effettuata anche nelle giornate feriali di oggi 31 ottobre e giovedì 2 novembre. Per il Cimitero Torino-Sud sarà rinforzata, in caso di necessità, la linea automobilistica 74 largo Orbassano, Cimitero Torino-Sud, Tariffe normali.

Dal 1° al 4 novembre sarà aperto al pubblico il Sacrario dei Caduti al Martinetto, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17.

L'orario dei negozi

L'Associazione commercianti informa che per le festività del 1° e 4 novembre i negozi osserveranno il seguente orario:

Domani 1° novembre: chiusura per l'intera giornata di tutti gli esercizi, compresi quelli del settore alimentare; fanno eccezione i fiorai, aperti fino alle ore 13. **Sabato 4 novembre** chiusura di tutti i negozi compresi quelli del settore alimentare con eccezione per panetterie e fiorai aperti sino alle 13 e le latterie che resteranno aperte per l'intera giornata. **Domenica 5 novembre** chiusura completa.

Parrucchieri: il 1° novembre chiusura completa; orario [illegible] il 4 novembre.

Le funzioni religiose

Il 2 novembre alle 8,30, a cura della Città di Torino, nella cappella del Cimitero Generale verrà celebrata una messa in suffragio di tutti i Defunti alla presenza delle autorità. Alle 10, alla Grande Croce, officerà il cardinale Pellegrino. In caso di tempo piovoso la funzione avverrà al coperto, all'Ampliazione IV-clero. Altre messe saranno celebrate nei giorni 1-2 novembre ed ogni ora dalle 7,30 alle 12; il 1° novembre alle 16,30 e 17 ed il 2 novembre alle 17.

Al Cimitero saranno deposte corone di alloro presso la Gran Croce, il Sacrario per i Caduti della Resistenza, il Monumento-Ossario dei civili per i fatti di guerra, il Campo dei Caduti sul lavoro, il Campo militare, la lapide ricordo degli Ebrei deportati, la lapide a ricordo dei Caduti in Russia, il Monumento-Ossario dei Caduti dell'Aeronautica nonché presso il Sacrario dei Caduti in guerra alla Gran Madre di Dio e il Sacrario del Martinetto.

Farmacie di turno

● Aperte domani e sabato con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30: c. Regina Margherita 236, v. Milano 11, v. Nizza 15, v. Bionaz 23, v. Reggio 1, c. Racconigi 150, v. Monte [illegible], v. Coppino, v. Boccaccio 16, v. Borgaro 103, c. Exilles 48, v. G. Reni 155/157, c. Corsica 9, p. Statuto 4, v. Po 31, c. Duca degli Abruzzi 60, v. Nizza 183, c. Giulio Cesare 45, v. Luini 41 ang. v. Lessona, v. S. Tommaso ang. v. Bertola, v. Giolitti 7/C, v. San Remo 37, c. Re Umberto 38, v. Pietro Cossa 108, p. Adriano 12, c. Francia [illegible], v. San Francesco da Paola 10, c. Taranto 15, v. S. Secondo 9, c. Sebastopoli 143, c. Toscana 185, v. Candiolo 81, v. Monfalcone (396.630), v. Garibaldi 14 (546.378), v. Cibrario 72 (740.208), c. Filippo Turati 48 (587.789), v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.009), c. Francia 212 (740.375), c. Sempione 112 (852.861), c. Francia 1 (543.515).

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 118 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 538.271), v. Roma 24 (515.018 - 534.264), p. della Repubblica 21 (851.218), v. Nizza 65 (659.259), v. Monginevro 29 (372.215), c. Svizzera 42 (760.864), v. Nizza 354 (693.668), corso Casale 110 (830.651), c. Francia 315 bis (793.308), piazza Paleocapa (543.287), p. della Vittoria 29 (290.053), v. Sanremo 37 (390.270), v. Tripoli 58 ang.

Autoriparazioni

Aperte domani 1° novembre, dalle 8 alle 13. Officine: via Paolini 7 (tel. 755.798), v. Vallarsa 44 (tel. 343.528), v. P. Giuria 54 (tel. 677.604); elettrauto: c. Turati 39 bis (tel. 588.397), v. Dei Quartieri 9 (tel. 540.868), c. Vercelli 195 (tel. 270.506). Servizio Fiat (dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19): c. Bramante 15 (tel. 692.446). Il servizio fuori orario è stato eliminato sia per il Centro Assistenziale di corso Francia 430 sia per le Concessionarie Fiat di Città.

Aperte giovedì 2 novembre dalle 8 alle 13. Officine: via Sostegno 16 (tel. 723.191), v. Giacosa 1 (tel. 683.568), v. Pietro Giuria 54 (tel. 677.604); elettrauto: c. Agnelli 16 (tel. 357.787), v. Beaumont 35 (tel. 512.717), v. Viterbo 140 (tel. 292.352). Servizio Fiat (orario feriale, e cioè da termine lavoro alle ore 19): c. Bramante 15 (tel. 692.446), c. Francia 430 (tel. 724.641).

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il parallelo Marte-Urano, al mattino, non è di fausto presagio perché provoca un clima avverso e irto di circostanze pericolose. Cauti. *Sentimenti:* le prospettive, specie verso la fine della giornata, sono allettanti. *Salute:* la mattinata esige la massima precauzione.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* anche se la giornata è festiva, si presenteranno possibilità vantaggiose specie nel ramo dell'abbigliamento femminile. Risultati. *Sentimenti:* il contatto Venere-Luna è favorevole per fidanzamenti e matrimoni. Gioie. *Salute:* eccellente, specie quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la quadratura Luna-Saturno, al pomeriggio, costituisce un impedimento per le iniziative in genere, bloccate da interferenze nocive. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore sono [illegible] dalle configurazioni astrali. *Salute:* in complesso resistenza alla fatica, ottimismo e [illegible].

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* dedicate la ricorrenza festiva al riordino della contabilità e alla preparazione del lavoro per domani. Una discussione interessante. *Sentimenti:* le questioni affettive si appianano e si risolvono secondo i vostri desideri. *Salute:* esercizi fisici indispensabili per conservare elasticità.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il contatto Sole Plutone incide particolarmente sul settore finanziario. Le prospettive sono valide per speculazioni anche rischiose. *Sentimenti:* la sfera affettiva non subisce variazioni notevoli. Serenità intima. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione. Disciplinate l'emotività.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* le configurazioni astrali sono poco incoraggianti e quindi restringete il campo di azione allo stretto indispensabile. Cautela. *Sentimenti:* rafforzati i legami in famiglia, maggior intesa con le persone giovani. *Salute:* preservate l'intestino dai colpi di freddo improvvisi.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la mattinata richiede prudenza perché il parallelo Marte-Urano è estremamente pericoloso per ogni specie di imprevisti. *Sentimenti:* il tardo pomeriggio può essere dedicato all'amore. Scambio di tenerezze. *Salute:* evitare gli spostamenti se non per motivi improrogabili. No all'aereo.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* gli stessi presagi si adattano anche al vostro Segno. Precauzione per tutto ciò che genera complicazioni e impulsività. *Sentimenti:* la seconda parte della giornata reca gioie profonde al cuore innamorato. *Salute:* non viaggiare specie in auto o in aereo. Stare in stretta difesa.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la fantasia, con la presenza di Nettuno nel Segno, è stimolante per gli artisti. Approfittatene per trarne buoni risultati. *Sentimenti:* le aspirazioni affettive trovano aiuto nelle configurazioni astrali. *Salute:* in fase costante e soddisfacente. Alimentazione da sorvegliare.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* la quadratura di Saturno con la Luna al pomeriggio, crea un clima restrittivo e particolarmente sfondo inibitorio. Pazienza. *Sentimenti:* non godono della benevolenza celeste. Non irritate la persona amata. *Salute:* stati di depressioni psicofisica. Vitalità ridotta [illegible]. Riposo.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* riferimento a quanto già esposto per Ariete, Bilancia e Scorpione. Specie la mattinata richiede eccezionale prudenza. *Sentimenti:* le prospettive per le [illegible] della vita privata sono incoraggianti. *Salute:* possibili incidenti nel maneggio di armi da fuoco. Non viaggiare quando c'è molta nebbia.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non sperate in colpi di fortuna e quindi astenetevi dal chiedere favori, o sollecitare promozioni. Alla larga dalle autorità. *Sentimenti:* comprensione e affetto da parte delle persone care. Amici generosi. *Salute:* la conserverete rispettando le comuni norme [illegible].

FRESCHI DA LEGGERE

Dino Buzzati: « Cronache terrestri ». Rilegato, con otto tavole a colori. Ed. Mondadori. Pag. 463, lire 5000.

Leggendo, [illegible] divorando queste pagine, assale più vivo il rimpianto per la morte del grande Buzzati. Qui c'è tutto lui, perfino con disegni della guerra e con tavole tratte da « I miracoli di Val Morel ». C'è il Buzzati quasi contemporaneo del « Deserto dei tartari » fino a quello degli ultimi elzeviri: ci sono padre Pio e Camus e Coppi; le cronache di montagna, le osservazioni sulla fede e sull'immortalità dell'anima. C'è il Buzzati deliziosamente provocatore (« A me Milano piace calda.. »), un poco kafkiano anche se deve raccontare un incontro di football. Una grande lezione di stile e di fantasia.

Thomas Tryon: « L'altro ». Rilegato. Ed. Mondadori. Pagine 330, lire 5000.

Nell'esistenza di Niles e Holland Perry, due gemelli che vivono in un villaggio del Connecticut, agli inizi degli Anni Trenta, l'ombra dell'« altro » (cioè del nostro secondo, intimo modo di essere) [illegible] incidenti inesplicabili, che sono altrettanti delitti. L'incubo si fa realtà, la rivelazione diventa insostenibile e distruttrice. Poesia, rievocazione di ambienti, allucinazione, dramma e pietà si fondono: il libro lascia inquieti, poiché il [illegible] affonda le sue radici ben oltre l'ambigua personalità dei gemelli Perry.

Witold Gombrowicz: « Diario 1957-1961 ». Rilegato. Ed. Feltrinelli. Pag. 335, lire 4000.

Il primo diario di Gombrowicz riguardava il periodo '53-'56. In questo secondo « capitolo », accanto alla sua eterna battaglia per una Polonia liberata dalle tradizioni, il discorso si fa più universale. La lettura è piuttosto difficile, ma con deliziose pillole di umorismo come questa: « Sono il più illustre a Tandil (nell'America del Sud). Nessuno mi uguaglia. E loro sono settantamila, settantamila meschinelli. Porto a passeggio la mia testa come una lanterna ».

Alfredo Franco: « Il vecchio in Italia ». Tascabile. Ed. Coines. Pag. 178, lire 1500.

Alfredo Franco è giovane: ventisei anni. Ma affronta il problema della vecchiaia con coscienza e preparazione. Ne risulta un quadro agghiacciante. Ci sono nove milioni di anziani, in Italia: mancano strutture sociali e sanitarie adeguate. Chi ha bisogno di assistenza finisce in ospedale e di lì al cronicario. Cinque milioni di vecchi sono ridotti a merce o rifiuto. Il libro è composto da una serie di interviste, anche a medici.

Beppe Fenoglio: « Un giorno di fuoco e altri racconti ». Tascabile. Ed. Garzanti. Pagine 200, lire 700.

Penetrati fino alle radici di vivo realismo, i racconti di Fenoglio (1922 - 1963) formano nel loro insieme un'epopea romanzesca, dai riflessi faulkneriani. Qui, in una ristampa a carattere popolare, se ne raccolgono dodici, fra cui il capolavoro « Il padrone paga male ». Lettura davvero raccomandabile.

Maria Esther Gilio: « Guerriglia tupamara ». Tascabile. Ed. Bertani. Pag. 260, lire 2300.

Maria Esther Gilio è nata in Uruguay nel '28. E' avvocato e giornalista. Intervistando vecchi, giovani, ammalati, medici, insegnanti, bambini, operai tesse il quadro autentico dell'Uruguay, lacerato da contraddizioni e da lotte: il paese dove è stata inventata la guerriglia urbana. Opera di grande attualità, per comprendere le radici di certe azioni terroristiche.

Carlo Moriondo

Le americane scelgono la linea fenicia

La moda americana risponde alla moda europea con le grandi sfilate di New York. Ecco gli abiti da gran sera di stile fenicio, per la prossima primavera, firmati da Blass

I commandos della domenica sportiva italiana

Come siamo noi tifosi

Un tempo l'appassionato era una specie di carbonaro - Oggi ha sposato il football - Nascono già le leggende

Forse sono proprio loro, i tifosi — [illegible] tante intemperanze e sgradevoli amori per fuochi, botti, bruciature di petardi — ad aiutare inconsciamente gli sparuti ecologi di questo mondo. Mentre foreste e savane sono battute da cacciatori di pellicce, mentre le tigri si [illegible] estinguendo e così le balene, ecco che il frasario dell'appassionato di calcio inaugura un suo nuovo corso salgariano: striscioni come « *commandos tigre* » e « *fossa dei leoni* » rallegrano gli stadi, definizioni come «*giaguaro*» e «*pantera delle aree*» si fanno largo nella terminologia critica e da questa si riversano per cento caffè e bar e barbierie punteggiando la discussione sul fatto calcistico appena consumato o imminente.

Ora cambia

Il tifoso cambia. Una volta era una specie di carbonaro abituato a tener per sé passioni e competenze, divideva con pochi amici domenicali quella certa gradinata, sempre la stessa. Fosse avvocato o padrone d'una botteguccia per riparar gomme di biciclette, occupava quel gradino, spartiva vocaboli acquisiti solo da quel clan. Oggi ha' sposato il football (ma anche un certo ciclismo o automobilismo o basket) e nozioni turistiche ultra-regionali e supernazionali: va a Vicenza per quella partita o quel dato ristorante, corre a Berna per quell'incontro degli Azzurri e per vedere la fossa degli orsi (veri), si sottomette a [illegible] aree fulminanti per [illegible] a Rotterdam, assistere allo scontro Ajax-Inter, acquistare un po' di grappe olandesi, quattro sigari e trottare di nuovo all'aeroporto, nottetempo, sbirciando casette di campagna e campi di tulipani mai belli come in cartolina.

Le leggende del football raccontano che in tempi lontani un arbitro fu catturato, quindi messo a sedere su una stufa accesa. Cose da un basso Omero. Oggi l'imponenza degli assedi e delle conseguenti contromisure sa di grandi manovre: al fattaccio privato determinato da un qualsiasi Robin Hood è subentrata l'età dei « *media mass* », con psicodrammi tifosi recitati da migliaia di persone, occupate a bloccare stadi, stazioni, a rovesciar treni (vedi l'Inghilterra), a [illegible] battaglioni di poliziotti in visiera e schermo di plastica.

Il tifoso scoppia di gioia: ha segnato la sua squadra: che domenica da cardiopalmo allo stadio! (Foto Moisio)

« *Quanti, stanotte?* », ci si domandava due anni fa a Città del Messico. Eravamo acquartierati, noi inviati speciali, tutti quanti in un hôtel del centro, di fronte a uno slargo dove sorge l'esile colonna [illegible] dalla statua della Libertà. Ogni sera centinaia di tifosi messicani si radunavano attorno alla colonna, bevendo e schiamazzando, non si sa di che cosa felici, e infine i più sfegatati cercavano di arrampicarsi su, più su, fino alla statua dorata. Precipitando nella misura di uno su dieci, sfracellandosi ai piedi di « quella » libertà.

« *Quanti, stanotte?* ». A volte ci rispondevano: « *Solo due* ».

Il tifoso d'oggi si è letteralmente inventato da se stesso. Veste, commenta, ama, odia, viaggia, si nutre, sfrutta il tempo [illegible] a disposizione secondo moduli di comportamento insoliti, che vent'anni or sono avrebbero richiamato l'attenzione più di medici che non di sociologhi. Con berrette di lana a strisce, [illegible] bicolori, bandiere tremolanti perché innestate su canne da pesca, con biglietti di andata-ritorno in saccoccia, panini di riserva in sacchetti di plastica, dal sabato mattina alla domenica notte è lui l'unico autentico pendolare. In Italia come in Svizzera, in Baviera come nel Galles, a Tolosa o a Rio de Janeiro. Ridipinge le metropoli usando il proprio corpo, sconvolge il traffico e [illegible] le compagnie di viaggio, ingombra i ristoranti e ulula nei cantoni, raggruppandosi in bande che ricordano le retrovie d'un esercito non si sa se vittorioso o sconfitto (e del resto Hemingway diceva, con certezza di dati e di testimonianza, che solo una vittoria procura la stessa confusione d'una sconfitta, all'interno d'un corpo d'armata).

Affronta fatiche improbe. Basti un esempio: [illegible] un tifoso juventino contemporaneo che s'è fabbricato una bandiera di sei metri per sei, sfruttando [illegible] pezzi di tela bianca e nera. L'ha issata su una canna da pesca che potrebbe duellare con un capodoglio. Durante la partita riesce a scovare in se stesso la forza per sventolarla non più di due volte. Poi deve lasciarla ricadere, con i bicipiti allo stremo. Chissà cosa combina durante la settimana, oltreché allenarsi a questo straordinario sollevamento pesi che non prevede alcuna medaglia olimpica...

Il tifoso è un malato? E' una creatura che cerca rivincite nel *transfert*? E' un « altro da sé » che scatta dal Jekyll originario e diventa un Hyde avendo inghiottito non una pozione salina ma una « *fede?* ». I critici contrari lo deridono, lo insultano quasi, cercano di individuarne le caratteristiche sociologiche deteriori, lo [illegible] all'alienazione. In effetti, non c'è tifoso che somigli ad un altro tifoso, e quindi ogni tentativo di stendere delle classificazioni è arbitrario e congetturale. Il tifoso « nasce » perché è solo, unico, inimitabile e diverso anche dai suoi pari in un mondo allineato, pianificato e grigio: [illegible] è la prima risultanza dopo aver bene assimilato e studiato l'ambiente.

Senza habitat

[illegible] non ha *habitat*, si decompone e riscatta e risorge annegando rimorsi o fastidi o sconfitte, sa « arrangiarsi » a ogni latitudine, come un Robinson Crusoe che non ha fucile né martelli e neppure un Venerdì, ma possiede elementi per conquistare provvisoriamente sia Milano sia il Lussemburgo sia Bucarest. Proprio a Milano, alcuni anni fa, furono gli olandesi al seguito del « Feyenoord » a combattere una lunga battaglia con gli scozzesi del « Celtic »: a partita finita, se ne giocarono una per conto proprio nella nobile Galleria meneghina, calciando una lattina di birra vuota, rompendo ovviamente [illegible] i vetri. Smarrirono quasi cento passaporti, paltò e cappelli. Tre giorni dopo vennero ancora raccolti in sei nelle stazioni della metropolitana. Una madre aveva perso il neonato, vestito a strisce bianche e verdi, colori del « Celtic ». Ai due aeroporti milanesi, gli addetti ai lavori, per non impazzire, li stivavano negli aerei *charter* senza più domandare a nessuno la nazionalità. Forse c'è ancora qualche olandese sperduto nelle lande scozzesi, [illegible].

Dov'è finito il signore in cappello e bastone che solo quarant'anni fa assisteva ad una partita di calcio? Probabilmente sta rinsecchendo davanti a un video, sempre bugiardo nei suoi racconti palloneri. O forse s'è camuffato, e sopra il cappello ha infilato una berretta e attorno al bastone ha legato una bandiera, di quelle che servono per coprirsi la faccia e dormire — in treno, in pulman, in aereo — quando si ritorna da una trasferta, fatiche, puntellata di aspirine, digestivi e azzardosi intrugli vitaminici.

In un mondo che s'è contemporaneamente dilatato e rimpicciolito, più che al conquistatore John Wayne, che non fallisce la mira, il tifoso rassomiglia al gatto Fritz, suo negativo che tutto subisce ma tutto continua ad affrontare, e, appena può, piazza i suoi colpi. Non importa che egli sia un devoto di Rivera o di Pelé o di Netzer o di Merckx: ovunque egli rinnova [illegible] goccia di fanatico interesse che dà gusto all'arrosto sportivo, altrimenti insipido, irreale.

Che dire della sua ingenuità linguistica? Quando si legge cartelli che suonano: « *Merckx, sei tutti noi* », non viene nemmeno da sorridere. Ma riflettiamo: se Merckx fosse tutti noi, come farebbe a correre da Merckx? E tuttavia il tifoso vince con la forza di questa mimesi, sposando il fatto, l'uomo che in quel fatto dove agire, i colori che quest'uomo, pagato e strapagato, indossa. Per cui quel « *Merckx, sei tutti noi* », va sempre letto e sottoscritto dallo stesso Eddy come fosse un « *Merckx, io sono tutti voi* ». L'intraducibilità dei movimenti psichici diventa [illegible]. Ed è un peccato che Freud — ma lui solo, della sua ghenga — non possa assistere oggi ad una partita di football o a un'Olimpiade.

Lo fu Nerone

Non è bizzarro ritenere che uno dei primi tifosi sia stato Nerone. Poi, lo sport di stampo anglosassone cercò di plasmare un nuovo tipo di estimatore, leale, contenuto nei trasporti emozionali. Oggi Nerone prende la sua rivincita. Dove [illegible] i tifosi, Attila può tranquillamente essere assunto come giardiniere.

E si ha un bel dire che il termine deriva da « tifo », cioè morbo, malattia. Il Tommaseo, nel suo « *Dizionario dei sinonimi* », certo non poteva accogliere questa voce. Anni e anni dopo, il Panzini, nel suo « *Dizionario delle parole che non si trovano* », aveva un locale e accetta « tifoso » come termine di gergo, commentando: « *c'è veramente un po' di epidemia* ». Santa innocenza: forse non rilevò che la parola dovrebbe rifarsi a tifone, cioè tempesta, turbine, tromba, nubi che si accavallano in evidente, tenebrosa baldà.

Il tifoso d'oggi? Ma solo un venusiano può stupirsene. Ed alienato è chi non accetta — pur masticando concetti contrari — certe evidenze umane, tipiche di questa « maggioranza ululante ». Che puntualmente ci fa assistere al più incredibile miracolo del secolo: per [illegible] riappare, si forma, si contrae, per conto si dissolve dalle piazze del mondo non appena il fatto sportivo è consumato. Un popolo d'ombre. Una galassia di farfalle, talvolta feroci. Un arcano, ma che occupa stadi da centomila, non irraggiungibili grotte per maghi e stregoni.

Giovanni Arpino

donne confidenziale

Le composizioni floreali che potete fare da voi

IL "BOUQUET,, IN CASA

Un ciuffo di [illegible] color malva, delle statici azzurre, gialle o bianche, due o tre delphinium rosa o viola, dei semprevivi infilati in un filo d'ottone, qualche canna e qualche spiga di grano, di miglio o di avena. Una composizione piena di garbo, che si può acquistare con minima spesa presso qualsiasi fioraio, raccolta in una di quelle fragili e suggestive « nature morte » che arrivano direttamente dall'Olanda, chiuse in sacchetti di plastica. Una specie di « fioritura in scatola » che si potrà arricchire e personalizzare, aggiungendovi per esempio dei cardi imbiancati con l'acqua ossigenata, delle spighe di granoturco montate su bambù, un mazzetto di madreperlacee « monete del papa », qualche physalis o qualche foglia rossiccia di faggio.

In ogni caso, il risultato non mancherà e il pregio di queste composizioni si prolungherà nel tempo, regalando alla casa una promessa di colore e di grazia adesso che i fiori freschi stanno per diventare scarsi e costosi.

Però, anche se è comodo comperare questi mazzi secchi già confezionati è certamente più bello crearli con le proprie mani. Sono gli ultimi giorni di sole, è tempo di weekend fuori città, mentre le colline sono coperte da una cascata di foglie rosse e d'oro, i banchi dei fiorai ambulanti traboccano di rami di bacche e di spighe, di dalie, di astri e crisantemi. Foglie che non costano nulla, fiori e graminacee che costano poco. Tanto vale approfittarne, regalandosi oltre a questo [illegible] d'estate, qualche ora di poetico e piacevolissimo bricolage.

Il sistema di essiccazione è facilissimo, e si divide grosso modo in tre tipi. Il primo, che corrisponde all'essiccazione naturale, consiste nel riunire i fiori a mazzetti non troppo grandi, appendendoli poi a testa in giù a un filo [illegible] in luogo arieggiato e buio, per conservare i colori naturali. I mazzetti non si dovranno toccare tra loro né dovranno essere in contatto con le pareti, il che ritarderebbe il processo di disidratazione. Tra i fiori più adatti per questo procedimento l'achillea, l'ortensia, la celosia, l'elicriso, la speroniella e tutte le graminacee.

La conservazione con acqua e glicerina, invece, è indicata per il [illegible] fogliame. Si attua tuffandosi per cinque o dieci centimetri, a seconda della lunghezza del ramo, i fasci di foglie, lasciandoli impermeabilizzare in una soluzione di una parte di glicerina e due parti d'acqua calda. Contrariamente agli altri metodi, questo permette al mazzo così trattato di stare anche in acqua: il bel [illegible] bruno attenuato da edere e magnolia, da [illegible] e rami di castagno diventerà un elegante sfondo a qualsiasi bouquet di fiori freschi.

Infine, la [illegible] essiccazione mediante pressione, indicata per felci e anche per tutte le qualità di alberi a foglia caduca. Si stendono i rami o le foglie singole, ben piatte, tra due fogli di carta assorbente e poi si sistema il materiale sotto un sasso o sotto qualsiasi altro peso. Tempo, da una a tre settimane.

Alla fine, si sistemeranno fiori e foglie come se fossero ancora freschi, seguendo solo uno schema di massima (ogni composizione armoniosa risponde a determinate regole geometriche) ma frammischiando steli alti e bassi, fiori piccoli e foglie larghe. In più, ogni gambo verrà rinforzato con un filo d'ottone, appuntato dentro al fiore secco i cui petali dalle tonalità pallide o vivaci sono rimasti perfettamente intatti.

Luisella Re

oggi festeggiamo

S. Quintino sacerdote; S. Lucilla vergine e martire. San Volfango martire.

OGGI martedì 31 ottobre: il Sole è sorto alle 7,05 e tramonta alle 17,18. La Luna si trova nel 3° giorno dopo l'Ultimo Quarto.

MAFALDA dal fumetto sullo schermo

BUENOS AIRES, mart. sera.

« Mafalda », il popolare personaggio dei fumetti creato dall'argentino Quino, sarà portato sullo schermo. Il film a disegni animati costerà circa 300 milioni di pesos argentini (18 milioni di lire) e richiederà la partecipazione di una cinquantina di persone.

Il film narrerà un anno intero della vita di Mafalda e dei suoi piccoli amici: un anno di scuola, giochi, vacanze. Si tratterà di uno studio, in chiave sociale e psicologica, dei nostri tempi, realizzato attraverso i giudizi acuti e sarcastici di un gruppo di « enfants terribles ».

Domani a pranzo

TORTA CON PESCHE SCIROPPATE — Richiede poco lavoro ai fornelli e solo un accurato montaggio. Occorre del pan di Spagna che troverete già fatto dal pasticciere è preferibile acquistare un pezzo molto rettangolare, largo 15 centimetri e lungo quanto serve per accontentare tutti i commensali. Ponete il pan di Spagna già sul piatto ove servirete il dolce. Nella parte superiore fate un'incisione che lasci un bordo tutto attorno di due cm e scavate togliendo un poco di mollica del dolce: bagnate all'interno e all'esterno con il liquore che preferite, un poco dolcificato con zucchero se è molto forte come rum o cognac; oppure usate maraschino o altro all'arancio.

Sciogliete in poco latte e zucchero della cioccolata fondente, circa due etti per un dolce per sei persone; quando è fusa, ma non più tanto calda, mettete 25 grammi di burro, girate bene e con un cucchiaio di legno rivestite tutta la parte esterna del dolce. Fate uno zabaione molto sodo e appena è freddo versatelo nella parte che avete scavato. Sullo zabaione disponete in fila le mezze pesche gialle sciroppate in scatola ponendo la parte rotonda verso l'alto; tra una pesca e l'altra mettete piccole cucchiaiate di panna montata e qualche sottile fettina di cedro candito. Intanto la crosta di cioccolata si sarà [illegible] abbastanza da permettere di fare con una forchetta, senza penetrare al di sotto dello strato di cioccolata, delle righe e dei segni che simulano la scorza d'albero e rendono l'apparenza del dolce degna del capolavoro di un pasticciere di classe.

RICETTE CON POMODORI — Con i funghi. Tagliate in due alcuni pomodori maturi e grossi, toglietene i semi e fate uscire l'acqua. Ungete una teglia con olio e burro, deponetevi i pomodori, conditeli con sale e pepe e fateli cuocere nel forno. Pulite alcuni funghi porcini (od in mancanza di funghi freschi fate rinvenire dei funghi secchi), tagliateli a fettine e [illegible] con olio, uno spicchio di aglio, un poco di prezzemolo tritato; unitevi due o tre uova strapazzate ed un etto di prosciutto cotto tritato. Mescolate accuratamente il composto, riempite i pomodori, cospargeteli di pan grattato e, dopo una sosta nel forno, serviteli caldi.

Con il tonno. Tagliate in due alcuni pomodori, sceglendoli non molto maturi; togliete i semi, fateli scolare dopo averli salati in modo che perdano molta acqua. Tritate cento grammi di tonno, un peperone cotto ed impastate il tutto con un poco di burro in cui sia stata stemperata una acciuga. Fate cuocere i pomodori nel forno in un tegame ben unto; a tre quarti della cottura toglieteli dal forno e riempiteli con il composto, cospargendoli infine di pangrattato e di un poco di olio. Rimetteteli nel forno [illegible] siano ben gratinati.

Gratin di pomodoro. Al solito tagliate e strizzate dei pomodori non troppo maturi e fateli rosolare nell'olio e burro. Ungete una teglia, allineatevi i pomodori, cospargeteli abbondantemente con pane grattugiato, spruzzate di sale, pepe, olio e burro e fate gratinare nel forno a calore moderato.

Adele

Conferenza stampa di Giovanni Agnelli per il Salone

"La manodopera salita d'un terzo la produzione solo di un settimo,,

Il presidente della Fiat ha tracciato un confronto tra la situazione del '68 e quella odierna ed ha parlato di una fase di "stagnazione" - "Rispetto al '71 quest'anno è stato leggermente migliore" - Investimenti nel Mezzogiorno e il problema dell'area torinese - Comunicato il prezzo della nuova "126": 795 mila lire

Il presidente della Fiat, dottor Giovanni Agnelli, ha tenuto stamane nella sala del Centro storico della Fiat di via Chiabrera, l'ormai tradizionale conferenza stampa in occasione del Salone dell'Auto che verrà inaugurato domani a Torino-Esposizioni dal presidente del Consiglio, onorevole Giulio Andreotti.

Erano presenti il vicepresidente ing. Gaudenzio Bono, l'amministratore delegato dr. Umberto Agnelli, i direttori generali ing. Niccolò Gioia e dott. Francesco Rota, i consiglieri d'amministrazione, cinque vicedirettori generali. Oltre 700 giornalisti di tutto il mondo hanno partecipato all'incontro. Sullo sfondo del grande padiglione erano schierati in vetrina sette modelli dell'ultimissima novità della Fiat: la «126».

Il dr. Agnelli ha fatto un paragone tra la situazione in cui si svolse la prima conferenza-stampa per il Salone dell'Auto (nel '68 e Rivalta allora appena ultimata) e quella di oggi. «Nel '68 — *ha detto* — con 71 mila operai nel settore auto si producevano 1.410.000 unità con 145 milioni di ore lavorate. Da allora abbiamo investito 500 miliardi. Siamo passati da 71 mila a 92 mila operai. Ma la Fiat produce oggi, grosso modo, 1.000.000 vetture con 158 milioni di ore lavorate: 1720 per ogni operaio contro le 2030 del '68».

«Sono passati quattro anni — ha continuato —. Abbiamo speso 500 miliardi, abbiamo dato lavoro a ventimila persone in più, abbiamo aumentato la manodopera di un terzo, ma la produzione è aumentata appena di un settimo: ecco che cosa s'intende per stagnazione. Nel '68 la Fiat rappresentava il 5,2 per cento della produzione mondiale, oggi è scesa al 4,3. Possiamo utilizzare più uomini, possiamo utilizzarli a prezzi più cari, ma nessuna economia al mondo consiglia di utilizzare di meno le macchine: questo è invece proprio quello che è capitato. Esiste un potenziale che non sfruttiamo. Buttiamo via ogni giorno soldi e mezzi».

Comunque per la Fiat il '72 è stato un anno migliore di quello che lo ha preceduto. Ma la produzione globale che sarà raggiunta, benché leggermente superiore al '71, resterà tuttavia inferiore al programma prefissato. «La situazione — *ha detto il dr. Agnelli* — può essere così riassunta paradossalmente: avevamo in programma di fabbricare 100 auto, ne abbiamo potute produrre solo 90, abbiamo però ordinazioni per 110». *Il costo del lavoro è aumentato del 52 per cento negli ultimi tre anni, i prezzi di listino del 20.* «L'aumento dei salari — *ha rilevato il presidente della Fiat* — è reale. Per acquistare una "600" nel '63 un operaio doveva lavorare 8 mesi, per una "126" (che ne riproduce in meglio le caratteristiche) dovrà lavorarne cinque».

Il più importante mercato della Fiat è quello europeo. «Siamo il numero uno del continente che assorbe l'80 per cento delle nostre esportazioni». *Sensibili i rafforzamenti sui mercati di Gran Bretagna, Belgio, Francia e Svizzera. A Togliattigrad si produrranno presto 600 mila auto con la prospettiva di un domani abbastanza prossimo di raddoppiarla. In Spagna, Argentina e Jugoslavia si costruiscono, su licenza Fiat, 565.000 vetture. In Cina la Fiat è interessata nel settore degli autocarri e delle turbine. In Polonia è avviata la collaborazione per produrre auto.*

Il dr. Agnelli è tornato a parlare dell'Italia. Gli investimenti della Fiat nel Mezzogiorno: Bari, Lecce, Sulmona e Cassino sono in funzione, presto sarà la volta di Termoli. «Non ci illudiamo, naturalmente — *ha aggiunto* — che con la creazione di stabilimenti nel Sud venga automaticamente una soluzione ai problemi che travagliano l'area torinese. Tutti i problemi della grande città sono giunti a Torino al limite massimo di esasperazione. Il contesto in cui si trova ad agire la Fiat è tale da incidere direttamente e negativamente sulla nostra attività. Siamo coscienti del fatto che siamo chiamati a collaborare alla soluzione dei problemi della città e lo faremo fornendo alle autorità tutto il nostro appoggio e la nostra collaborazione, mettendo a disposizione i nostri organi tecnici e di studio».

Dopo aver tracciato un panorama delle partecipazioni finanziarie della Fiat in Italia e all'estero (Citroën, Ferrari, attività della Lancia e della Abarth), il dr. Agnelli ha parlato dei due nuovi ultimi modelli Fiat. La «132» ha avuto successo. La «126» viene presentata al Salone di Torino. «E' il grosso "cavallo" della Fiat. Facciamo affidamento per i prossimi 10 anni. Copre il vuoto lasciato dalla "600" (due milioni e mezzo di esemplari) e si affianca alla "500" (quattro milioni di unità) nel rappresentare la nuova "vettura da città". Contiamo di produrne 480 mila all'anno». *Il presidente della Fiat ha poi comunicato il prezzo della vettura: 795 mila lire.*

Al termine il dr. Agnelli ha parlato del rinnovo del contratto di lavoro. «Le trattative le conduce la Federmeccanica — *ha detto* — nella quale noi incidiamo per meno del 15 per cento. Possiamo però dire che ci muoviamo su un equilibrio assai delicato poiché non abbiamo più margini di manovra. D'altra parte riconosciamo obiettivi aumenti del costo della vita. Bisogna evitare l'inflazione trovando formule che in qualche modo consentano un recupero dei costi con una maggiore produttività: elasticità degli orari, organizzazione del lavoro, soluzione del grave problema dell'assenteismo. Ora ogni aggravio di spesa andrebbe a scapito degli ammortamenti mettendo in pericolo la stessa sopravvivenza dell'azienda».

Chivasso: stanotte dopo un'aggressione ai carabinieri

Spari contro una Giulia di ladri Cani poliziotti cercano un ferito

Sull'auto abbandonata pellicce rubate e macchie di sangue - Altro fatto: svaligiatori strappano la saracinesca di una pellicceria di corso De Gasperi - Intervengono un passante e inquilini, ma il bottino è di quindici milioni

Nelle campagne di Chivasso, dall'alba a mezzogiorno polizia e carabinieri con cani poliziotti hanno dato la caccia ad un ladro rimasto ferito in una violenta sparatoria. E' accaduto in una strada di campagna che riunisce le frazioni di Torassi e Betlemme.

Qui una radiopattuglia ha notato una «Giulia» (che risulterà poi rubata ad Alba) con alcune persone che discutevano. Al suo avvicinarsi, il guidatore è partito a tutta velocità. Gli uomini della pattuglia erano ancora lontani e, intuendo qualcosa di sospetto, hanno subito cercato di sbarrare la strada e formare un posto di blocco.

Piombando su di loro, la «Giulia» è stata costretta a rallentare. Gli occupanti, mentre il guidatore evitava l'ostacolo tagliando attraverso un prato, hanno cominciato a sparare sui carabinieri. «Hanno cercato di ucciderci — dice un sottufficiale — e noi da terra abbiamo risposto al fuoco». Qualche pallottola ha raggiunto la macchina che ha continuato la sua corsa per circa un chilometro.

Il vantaggio dei ladri ha consentito loro di abbandonarla e fuggire a piedi. Sui sedili posteriori c'erano alcune pellicce per un valore di 3 milioni. Sul pavimento della macchina e sull'asfalto macchie di sangue. Uno dei ladri era rimasto ferito: ritenendo che non potesse fare a piedi molta strada, è stata organizzata una vasta battuta con cani poliziotti.

Le tracce sono state seguite in direzione di Rondissone per oltre tre chilometri, poi i cani in prossimità della «provinciale» hanno perso la pista. Non è improbabile che il ferito, inventando qualche incidente, abbia chiesto e ottenuto un passaggio da un automobilista.

— Una banda di ladri alle 5 di stamane ha assaltato la pellicceria Mink, in corso De Gasperi 14. Un passante e poi gli inquilini delle case, hanno dato l'allarme costringendo gli svaligiatori alla fuga. Malgrado ciò, il bottino caricato in tutta fretta su una «Giulia» chiara, è di circa 15 milioni.

Nell'assalto è stato usato il sistema della saracinesca sradicata con una catena assicurata alle balestre dell'auto. I ladri hanno così avuto via libera e, per entrare, non hanno dovuto far altro che infrangere il vetro della porta.

Li ha notati però un commerciante di frutta e verdura che andava ai Mercati Generali. L'uomo ha fermato il suo camioncino, si è messo a suonare il clacson e a gridare. Dalle finestre delle case vicine si è affacciata molta gente, un inquilino ha telefonato al «113».

«Così i ladri hanno preso solo pochi capi che erano esposti all'interno del negozio — dicono i proprietari Teresa Forno, 42 anni, e Luigi Gnoccarino, 65 anni, entrambi abitanti in Largo Orbassano 16 —. *Negli armadi e nella retrobottega, c'erano altre pellicce preziose».*

Cinque anni orsono la pellicceria Mink era stata presa di mira da una banda del buco, ma anche in quel caso i ladri erano stati disturbati. Un altro furto l'ha subito la primavera scorsa: in negozio c'era sola Teresa Forno, il ladro era entrato, aveva preso una pelliccia in vetrina ed era balzato su una macchina prima che la donna potesse bloccargli la strada o dare l'allarme.

La pellicceria svaligiata in corso De Gasperi e la proprietaria Teresa Forno

i lettori ci scrivono

Un po' di quiete, almeno di notte

«Cara "Stampa Sera", gradirei la vostra ospitalità, od almeno, la vostra benevola considerazione, al riguardo di quanto mi accingo ad esporti, rendendomi interprete di voci e lamentele raccolte, tra gli abitanti del quartiere (c. Monte Cucco, Trapani, v. Monginevro). Tutte le sere dopo le 21 s'inizia l'assordante fracasso (che si protrae per lunghe interminabili ore) delle moto, motorette e simili. Vi assicuro che non è cosa da poco. In questa zona non ci sono dancing, club (altrimenti guai), né ritrovi malfamati, ma semplicemente bar zeppi di giovani (come ve ne sono ovunque) i quali si ritrovano a decine nell'avviare le loro moto pare che buttino bombe.

«Non paghi, scorrazzano lungo la via Monginevro e traversali con boati cupi e assordanti. Prima che le avviino, o che decidano ove recarsi hai tempo di rigirarti nel letto un milione di volte e di prendere dei sedativi (ma si deve far così ogni sera? Via, è troppo).

«Se, per farvi un esempio, mandaste dei vigili e carabinieri avreste senz'altro multati 24 tra le 21 e le 23 avrebbero sicuramente constatato tali fragori continui, martellanti.

«Non c'è proprio modo di imporre a questi fracassoni maleducati (per dire poco!) di smetterla di infastidire il prossimo che lavora o è ammalato, senza ricorrere alle solite multe e diffide, tutte cose che, radicalmente, non hanno alcun apporto benefico? Vi sottolineo che il Nuovo Martini (v. delle Tofane) non dista molto da via Monginevro.

«Forse la mia lamentela è inutile perché episodi simili accadono in ogni rione, in ogni via (ormai i bar sono come funghi), figuriamoci le vie del centro! Ma almeno rispettare e far rispettare il sonno di chi è malato, di chi lavora ed al mattino si leva presto e di chi... non ha denaro da sprecare in benzina e scorribande.

«Il mio non è astio ma penso che la tranquillità personale faccia parte di un logico diritto umano e civile che non avrebbe bisogno di convalida legale. Grazie. Distinti saluti».

Segue la firma

Cortei di studenti nelle vie del centro

Anche i postini e i taxisti in agitazione

Un momento dell'agitazione degli studenti in via Po

Il centro è stato paralizzato per buona parte della mattinata da cortei di manifestanti. Studenti e postini in sciopero sono sfilati per le strade con cartelli, fischietti e «slogans» scanditi in coro.

Solo poche centinaia i dipendenti delle Poste, migliaia invece gli studenti. Sono partiti da punti diversi della città e si sono riuniti in piazza Palazzo di Città. In testa al grande corteo, uno striscione enunciava i temi della manifestazione: «Contro il ministro Scalfaro, contro la repressione nella scuola, i cui delatori e per l'unità con gli operai». Molti anche i cartelli per chiedere la pace immediata nel Vietnam: tra gli scopi della giornata, infatti, c'era l'appoggio alla manifestazione nazionale che si tiene stasera a Roma per sollecitare la firma dell'accordo tra americani e nordvietnamiti. Gli studenti (almeno 10 mila provenienti da tutte le scuole della città) dopo la sfilata in via Garibaldi, piazza Castello, via Po si sono riuniti nel palazzo delle Facoltà Umanistiche in via Sant'Ottavio per un'assemblea. Nessun incidente, solo qualche attimo di tensione quando, dalle finestre dell'Istituto Bertola in via Po, un giovane ha «salutato romanamente» i dimostranti.

I postelegrafonici in sciopero (340 in tutto) hanno invece terminato il loro corteo cominciato da via Arsenale davanti alla Prefettura. Sono gli addetti alla distribuzione dei telegrammi e degli espressi. Protestano perché la direzione delle Poste, dopo molte promesse, non ha ancora attuato le riforme promesse. Sono essenzialmente: il decentramento delle sedi, ambienti di lavoro più igienici, immissione in ruolo degli avventizi, concessione di divise invernali.

A partire dalla mezzanotte, per 24 ore, sarà inutile cercare un taxi: tutte le 1.138 autopubbliche della città saranno in sciopero. Stamane, alla Camera del Lavoro c'è stata un'assemblea ed è stato deciso il programma di agitazione. Lo sciopero domani sarà totale, ma funzionerà un servizio gratuito presso le Molinette e l'Astanteria Martini. Da giovedì 2 novembre sino a domenica 5, lo sciopero sarà limitato dalle 17 alle 20.

Per tutte le giornate di agitazione sono previste sfilate delle autopubbliche per le vie del centro. I taxisti chiedono una politica a favore del mezzo pubblico e la sospensione dell'adesione del «colore unico».

Comperava stupefacenti con false ricette

Fotografa di moda arrestata a Venaria

Sospetti del farmacista che ha chiamato i carabinieri - La donna: "Con cinquemila lire si può avere una ricetta apocrifa"

I carabinieri di Venaria hanno arrestato Lucia Esposito, 38 anni, che ha tentato di comperare delle sostanze stupefacenti in farmacia, presentando delle ricette falsificate. La donna ha uno studio fotografico e si interessa pure di moda. Convive con un pittore che è del tutto estraneo alla vicenda. Tre giorni or sono si è recata nel negozio di medicinali di Venaria ed ha presentato una ricetta in duplice copia per due scatole da otto fiale ciascuna di «cardiosenol», il prodotto che contiene morfina anidra per iniezioni intramuscolari.

Le ricette portavano l'intestazione del dott. Filippo Amerio, abitante in via Buenos Aires 63, ma il farmacista si è ricordato di avere già visto altre volte quella cliente che aveva comperato medicinali contenenti della droga, ed inoltre è rimasto perplesso in seguito al fatto che un sanitario ordinasse due scatole di morfina in una volta. Si è fatto consegnare il documento di riconoscimento dalla Esposito ed ha telefonato al dottore.

I suoi sospetti sono risultati più che fondati. Il dott. Amerio non aveva in cura quella paziente e non aveva prescritto del «cardiosenol». Lo stesso farmacista ha allora chiamato i carabinieri che hanno arrestato la donna e l'hanno portata alle «Nuove». Successivamente la squadra antinarcotici ha compiuto una perquisizione in via Juvarra 16, dove risultava abitare la Esposito, ma l'alloggio era vuoto e la stessa portinaia ha riferito che da oltre un mese non aveva più visto salirvi nessuno.

Nel corso delle indagini è risultato che non soltanto l'ordinazione e la firma del medico erano apocrife, ma anche il foglietto intestato era falso. Durante l'interrogatorio la giovane ha confessato di avere comperato la falsa ricetta per 5 mila lire. «Lo sa ormai tutta la città — ha detto — che a quel prezzo si può comperare una ricetta per qualsiasi droga». In seguito a queste dichiarazioni le indagini sono state estese per rintracciare i «commercianti di ricette» e la tipografia che stampa i foglietti con l'intestazione di medici.

Entra in cucina e trova un ladro

Una donna di 51 anni, Giuseppina Cerruti, via San Raffaele 14 di Chieri, poco dopo mezzanotte è stata svegliata da strani rumori provenienti dall'interno di casa sua. Si è alzata e si è imbattuta, in cucina, in un giovane sconosciuto che, sorpreso, è fuggito.

La Cerruti ha avvisato subito la centrale operativa della tenenza di Chieri. Due «Giulie» in servizio di perlustrazione hanno rastrellato le vie della città. Una pattuglia, passando in via Avezzana, ha raggiunto il ladro.

Accompagnato in caserma, è stato identificato in Ciro Sarcinelli, 18 anni, via Andezeno 4 di Chieri. Il giovane, ha confessato ed è stato arrestato per tentato furto aggravato.

E' stato accertato che aveva aperto la porta di casa della Cerruti rompendo il vetro di una finestra. I carabinieri, perquisito il suo «rifugio», vi hanno trovato e sequestrato refurtiva.

Misteriosa morte di un giovane a Chieri

Un diciottenne di Chieri è stato trovato morto stamane sulla strada Fontaneto, fra Chieri e Cambiano. Si chiamava Luciano Rasetto, e abitava a Chieri in piazza Europa 10. Era apprendista meccanico.

Uscito di casa ieri alle 18 non ha lasciato alcun biglietto. I genitori ne hanno denunciato la scomparsa alle 22 circa. Le ricerche, incominciate subito, sono durate tutta la notte.

Stamane alle 11 la salma è stata ritrovata sulla strada di campagna. Aveva la tempia destra trapassata da un proiettile. Si è pensato ad un delitto, ma poco dopo i carabinieri hanno trovato una pistola lanciarazzi a pochi passi di distanza. Secondo le prime indagini si tratterebbe di suicidio.

Assalto in banca a borgata Leumann bottino 15 milioni

Uno dei due banditi puntando le rivoltelle: "Se vi interessa, queste sono 7,65" - Altra rapina per 850 mila lire ad un fattorino

Fulmineo assalto stamane alla Banca dell'Agricoltura in corso Francia 322 della borgata Leumann di Collegno. Tre banditi, incuranti del traffico intenso e della folla che gremiva il centralissimo corso Francia, hanno preso d'assalto gli uffici dell'agenzia. Il bottino ammonta a circa 15 milioni di lire.

L'assalto è avvenuto poco prima di mezzogiorno. Un'Alfa 1750 blu si è fermata sullo spiazzo antistante l'ingresso principale della banca. Due individui, presumibilmente molto giovani, col viso mascherato da passamontagna, ne sono scesi. Un terzo è rimasto al volante dell'auto col motore acceso.

I due banditi hanno fatto irruzione nel salone spianando le rivoltelle *«Fermi tutti* — hanno detto — *è la solita rapina»*. Il primo si è fermato in mezzo al salone, dove si trovavano cinque impiegati, il direttore Sergio Antonietti, 42 anni, sposato e padre di due figli, e due clienti.

Giuseppe Mattio, 65 anni

Il secondo bandito è passato al di là del bancone e ha arraffato tutto il denaro trovato sulle scrivanie e sul banco. In tutto, si tratterebbe di 15 milioni.

Vedendo gli impiegati osservare le due rivoltelle che il bandito fermo in mezzo al salone spianava, questi ha detto in tono sarcastico: «Se vi interessa sono 7,65».

Poi i due se ne sono andati. L'auto è partita in direzione di via Avigliana. Si presume che di qui abbia raggiunto la strada per Alpignano. Le battute predisposte dai carabinieri sono state inutili.

— Due giovani mascherati hanno assalito un fattorino che rientrava dalla banca, l'hanno picchiato e gli hanno strappato una borsa con 850 mila lire. Alla rapina ha assistito molta gente e i rapinatori, temendo di essere bloccati, sono fuggiti a piedi abbandonando la loro auto rubata.

E' accaduto alle 10.40. La vittima è Giuseppe Mattio, 65 anni, via Asinari di Bernezzo 83/1, dipendente della società AET di via Gianfrancesco Re 47. Nella prima mattinata, su «600», si è recato alla Banca Commerciale di piazza Rivoli per compiere alcune operazioni. Se l'agguato fosse avvenuto subito, il bottino sarebbe stato considerevole.

I due banditi l'hanno invece atteso nei pressi della sede della società. Hanno atteso che parcheggiasse la macchina, poi l'hanno affiancato con una «500» rubata ieri sera, in via Industria, e Speranza Hesse. Erano giovani ed avevano il viso nascosto da una maschera nera.

«Uno ha spalancato lo sportello all'improvviso — racconta Giuseppe Mattio — *e senza dire nulla mi è saltato addosso. Mi ha dato subito un pugno fortissimo in faccia».* Con il viso insanguinato, il fattorino ha cercato di reagire, ma è intervenuto anche il secondo bandito. Gli hanno preso la borsa, poi si sono resi conto che molta gente stava accorrendo e sono scappati a piedi riuscendo a far perdere le tracce.

Arrestato dalla Mobile «Mimmo il catanese»

Domenico Petralia, conosciuto negli ambienti della malavita per «Mimmo il catanese», ricercato per rapina e due tentati omicidi, è stato arrestato stamane dagli agenti della Mobile dopo mesi di ricerche. L'ultima sua impresa è di mercoledì scorso. Alle 23 nel bar Trio di via Orvieto 76, dopo aver schiaffeggiato una donna di vita ha estratto la pistola sparando un intero caricatore. Lo stesso Petralia nel maggio '71 aveva accoltellato, assieme ad altri della sua «gang», un compaesano perché si era rifiutato di versare la tangente che doveva servirgli a pagare l'avvocato.

Ancora un anno prima, nel gennaio del '70, aveva cercato di uccidere dopo una lite il socio di un club privato di via Saluzzo. Con il Petralia stamane è stato arrestato anche Antonino Nuccio, 22 anni, che l'ospitava in via Bava 7.

In provincia di Torino 1400 sospensioni

La Zanussi riduce l'organico Chiudono la Castor e l'Imel?

I provvedimenti annunciati ieri dall'azienda fanno parte di un piano per "la ripresa della capacità produttiva, la riduzione dei costi, la competitività" - I sindacalisti della Castor: "La nostra fabbrica è attiva"

Dal 1° febbraio del '73 i 1400 dipendenti della Castor di Rivoli (lavatrici) e della Imel di Chiusa S. Michele (cucine) saranno sospesi. La Zanussi di Pordenone, che è proprietaria degli impianti, chiederà l'intervento della Cassa integrazione per un periodo minimo di tre mesi. Poi si parla addirittura della chiusura definitiva dei due stabilimenti. Un altro colpo durissimo all'economia e all'occupazione nella bassa e alta Valle di Susa, già scossa dalle sospensioni nelle fabbriche tessili dipendenti dalla Montedison.

L'annuncio dei provvedimenti è stato dato ieri a Roma ai sindacati dai rappresentanti della società friulana. I responsabili nazionali dei metalmeccanici avevano chiesto da tempo un incontro per essere messi al corrente del piano di ristrutturazione dell'azienda, già trapelato su alcuni giornali.

La Zanussi nel rendere note alcune future iniziative ha però precisato che non si tratta ancora del «piano operativo», ma solo di un progetto di massima che andrà ulteriormente studiato. Si è detta disposta ad altri incontri con i sindacati per tenerli informati sulla situazione.

Perché il colosso del settore degli elettrodomestici si vede costretto a riorganizzare la sua produzione e a tagliare quelli che vengono definiti «i rami secchi»? Una profonda crisi di mercato ha provocato negli ultimi anni una riduzione dell'attivo di bilancio, sino ad arrivare ad una situazione di passività.

Per il gruppo Zanussi si sono posti così dei veri e propri problemi di sopravvivenza. Secondo l'azienda «è saltato il rapporto costi di lavoro-prezzi e il prodotto ha perso sul mercato la sua originaria competitività». La crisi riguarda tutte le fabbriche italiane di elettrodomestici. I nostri prodotti ora costano molto cari sui mercati esteri. Nei Paesi un tempo importatori si accentua la tendenza a migliorare e sviluppare la produzione locale. In Italia, poi, il mercato «si avvia alla saturazione». Non sembrano esserci sbocchi a breve scadenza. L'allontanarsi della prospettiva dell'introduzione della televisione a colori avrebbe dato un altro duro colpo alle speranze di ripresa.

L'azienda fornisce alcuni dati sulle altre cause che hanno provocato la passività. Nel '71 l'assenteismo è stato in media del 13,50 per cento al giorno, nei primi mesi del '72 ha raggiunto sovente punte del 20-22 per cento. Per conflitti sindacali sono scoppiati scioperi che hanno già fatto perdere quest'anno il 9,8 per cento del totale delle ore lavorative. Per questi motivi la capacità degli impianti è stata utilizzata solo al 58 per cento negli stabilimenti Zanussi, e al 53 per cento in quelli Zoppas (che appartengono interamente all'azienda di Pordenone). Quest'ultimo dato è all'origine delle difficoltà di mantenere prezzi competitivi sui mercati esteri.

Gli obiettivi primari dell'azienda sono: pareggio di bilancio nel '73, ritorno all'attivo entro il '74-'75. Per arrivare a ciò sono stati elencati quattro punti: necessità di ridurre la produzione nel settore delle cucine e delle lavatrici (chiusura della Castor e della Imel, anche se ancora non ufficiali); trasferimento della produzione degli elettrodomestici Zoppas da Conegliano a Susegana; fusione definitiva dei punti di vendita e degli stabilimenti Zoppas con quelli Zanussi; revisione degli organici. Quest'ultimo punto riguarda 2400 lavoratori, 1400 dei quali sono in provincia di Torino. Per loro verrà chiesta la Cassa integrazione, ma il pericolo di futuri licenziamenti è concreto.

Che cosa rispondono i sindacati? Per il gruppo Zanussi esiste un «coordinamento nazionale» che si riunirà nei prossimi giorni a Pordenone e deciderà quale atteggiamento assumere nei confronti dell'azienda. Per quel che riguarda la Castor (100 mila lavatrici su 175 mila prodotte nell'ultimo anno sarebbero in magazzino) i delegati sostengono: «Il provvedimento ha carattere politico. La nostra fabbrica è attiva, le commesse non mancano, gli impianti sono aggiornati ed il personale ha un buon livello di preparazione tecnica. La verità è che non si vogliono creare problemi nel Veneto. Per questo sacrificano la nostra fabbrica».

Ragazzo rapinato di trecento lire

Un ragazzo di 14 anni, Enrico Mendacio, corso Cosenza 26, è stato rapinato ieri pomeriggio da due giovani. Entrava nel casseggiato al 12 di via Santa Chiara.

E' stato avvicinato da due sconosciuti che, puntandogli un coltello alla gola, lo hanno costretto a consegnare il portafogli e un orologio. Sono fuggiti con trecento lire. La denuncia è stata presentata al commissariato Monviso-Mencenisio.

L'assicuratore

Gli incidenti non consentono la disdetta della polizza

Qualche anno fa una società di assicurazione mi aveva disdetto la polizza per aver denunciato due incidenti. Dopo la legge obbligatoria sulle assicurazioni ho subito altri due sinistri. Potrei trovarmi ancora nella stessa situazione della precedente assicurazione?

P. R. - Bruino

La legge non contiene un'espressa disposizione che vieti alle Compagnie di dare disdetta all'assicurato, come avveniva abitualmente nel passato. Anzi, in essa è stabilito, in modo chiarissimo, che le Compagnie non possono rifiutare di garantire i veicoli per cui la polizza è obbligatoria, e sono fissate anche sanzioni in caso di rifiuto. Se si tratta di persone che hanno subìto sinistri (con "torto") è previsto un aumento del premio ma nulla più. Inoltre nella «polizza tipo» non è più contenuta la vecchia clausola che consentiva la disdetta dopo ogni denuncia di incidente.

E' del tutto pacifico questo secondo punto: in mancanza di una condizione contrattuale che la autorizzi è evidente che nessuna delle due parti può pretendere unilateralmente di abbreviare la durata di un contratto, e a maggior ragione quando l'altra parte ha pagato in anticipo.

Un po' dubbia sembra l'altra questione, cioè se la Compagnia non possa dare disdetta al termine del normale periodo di un anno, osservando sia il termine sia le formalità (raccomandata) che sono richieste all'assicurato che non voglia rinnovare il contratto. Come si è già detto l'opinione corrente è che non si possa, ma vi sono argomenti anche a favore della tesi opposta. Dato il principio della libertà contrattuale non sembra logico — sostengono altri — mettere dei limiti non chiaramente espressi dalla legge. Quindi la Compagnia avrebbe il diritto di comunicare che non intende rinnovare il contratto e l'assicurato, caso mai, valendosi della norma di legge a suo favore dovrebbe far sapere che invece intende proseguire l'assicurazione con quella Compagnia e che pretende che essa continui di assicurarlo. Nel silenzio dell'automobilista però il contratto finirebbe, così come finisce quando è l'assicurato che comunica la disdetta.

Comunque nella pratica non vi sono disdette da parte delle Compagnie da quando è entrata in vigore la nuova legge.

Giuseppe Alberti

il medico della famiglia

Dolori legati al clima

Il signor A. M. (Chivasso) ci scrive:

«Cinque anni fa mi è stata riscontrata un'artrosi alla colonna vertebrale. Da allora faccio, ogni sei mesi, un ciclo di cure che, però, non impediscono l'insorgere di dolori soprattutto all'inizio della primavera e dell'autunno e quando cambia bruscamente il tempo. Non esiste una cura che elimini una volta per sempre questo fastidioso disturbo?».

Risponde il prof. C. Lievre, primario dell'Istituto chirurgico ortopedico «Maria Adelaide».

— I dolori di cui soffre il lettore sono tipici dell'artrosi, malattia molto diffusa che, sotto questo aspetto, è da considerare ciclica. L'insorgere dell'artrosi non è ancora chiaramente spiegabile così come non trovano una spiegazione completamente soddisfacente le manifestazioni dolorose che coincidono con mutamenti climatici; non sono, cioè, il troppo caldo o il troppo freddo che le provocano ma il passaggio brusco da una temperatura ad un'altra, da un grado di umidità ad uno diverso. In queste circostanze le parti molli attorno a quella colpita dall'artrosi si infiammano e causano dolore.

Tutte le cure antalgiche sono intese a decongestionare queste parti molli. Le terapie moderne della malattia (non delle sue manifestazioni dolorose) sono invece quasi esclusivamente chirurgiche. Molto probabilmente il lettore è affetto da un'artrosi primaria, cioè da una degenerazione dei tessuti che non ha cause precedenti quali, ad esempio, fratture o malattie che abbiano alterato la fisionomia dell'articolazione colpita dal male. Il consiglio che gli si può dare è questo: può prevenire, o comunque alleviare notevolmente, i dolori con massaggi ai muscoli della zona malata e con la fisioterapia. Bisogna che egli abbia l'accortezza di sottoporvisi quando le stagioni cambiano e quando i bollettini preannunciano mutamenti di clima.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Regna Vicenza; 11. Il grano al ritorno dal mulino; 16. Elimina il sigillo; 17. Quella del piede non ha radici; 18. Amò Giulietta; 19. Iniziali di Gazzolo; 21. Giardino di bestie; 22. La squadra con Gaia; 23. Può essere coniugato; 24. Spetta al baronetto; 25. Fine delle speranze; 26. Leggendario; 27. Feroce felino; 28. Capitale del Perù; 29. Torna dopo la tempesta; 30. Una «copia» vivente...; 31. Unità di capacità elettrica; 32. Nome di due papi; 33. Indumento femminile; 34. Sono trattati in borsa; 35. Lavorano sul fondo...; 36. Una delle isole Ionie; 37. Si consuma la notte di Capodanno; 38. Sgradita al palato; 39. Lo stringono i contraenti; 40. Dromedario da corsa; 42. Ha per simbolo Cu; 43. Capanna alpina; 44. Devoto; 45. Campobasso; 46. Uno inglese; 47. Nome della Lisi; 48. Il bacino del Piave a monte di Longarone; 49. Un grido del torero; 50. Cognome di Nadia; 51. Un mobile nell'aula; 52. Mobile a quattro gambe; 53. L'opera con Jor e Dis; 54. Assemblea del comune medioevale; 55. Uomo primitivo.

VERTICALI: 1. Servono al proto per la correzione; 2. Pianta dal succo amarissimo; 3. Tutto questo; 4. Como; 5. Può affacciarsi seducente...; 6. Diventerà rana; 7. Non del clero; 8. Esalta cantando; 9. Orecchio nei proflasi; 10. Centro del Panama; 11. Gola di erosione stretta e ripida; 12. Altura dell'Etiopia; 13. Merita la condanna; 14. Si cerca di affermare il proprio; 15. Un regno della natura; 18. La cura anche De Sica; 20. Le lineette del termometro; 22. Capitale albanese; 23. Contrapposto a Silva; 24. Mario pittore di Sassari; 26. Grato, riconoscente; 27. Rumore di caduta in acqua; 28. Portatore di missiva; 29. Sciocco e insensato; 30. Il destino; 31. La gara conclusiva; 32. Richiede... la risposta; 33. Scrisse: «La saga dei Vela»; 34. Capitale dell'Iran; 35. Lealtà fra le attrici; 36. Uccello Abele; 37. Si stacca dalla madre...; 39. Frugale, sobrio; 40. Regione vinicola francese; 41. Ha esuberanza di personale...; 43. Nome dell'attore Crosby; 44. Sono leguminose; 46. Tipo di fermaglio; 47. Nome dell'attore Johnson; 48. Categoria (abbrev.); 49. Ha per simbolo Au; 51. In testa alla befana; 52. Centro di Latina; 53. Latte in giro.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

	F	A	T	T	O	R	I		P	A	R	E	N	T	E	L	A		E
I		U	R	A	N	O		L	E	M	A	N	O		D	I		T	P
N	A	T	A	L	E		V	A	S	A	R	I		C	I	M	A	S	A
G	N	O	M	I		S	I	G	A	R	O		M	A	C	O	M	E	R
H	U	M	E		A	U	G	U	R	I		C	O	V	O	N	I		T
I	R	A		B	U	D	I	N	O		T	E	G	O	L	E		T	I
L	I		P	A	R	O	L	A		C	I	C	A	L	A		P	A	Z
T		C	A	L	O	R	E		M	A	R	I	N	O		V	A	S	I
E	V	O	C	A	R	E		V	O	L	A	N	O		T	E	S	T	O
R	I	S	A	T	A		P	A	T	A	T	A		C	I	N	C	I	N
R	A		T	O		C	A	T	E	T	I		M	A	R	T	A		E
A		V	E	N	E	Z	U	E	L	A		R	A	V	I	O	L	I	

il rebus (7-7)

Soluzione: MANI E - RE B - RU TALI = MANIERE BRUTALI

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema precedente: 1. g6

Lo studio

A. Troitzkij - Il Bianco muove e patta

Partita Gheorghiu-Andersson

Las Palmas 1972 Est-Indiana: 1. d4,g6 2. c4,Ag7 3. c4,d6 4. Cc3, Cf6 (a) 5. f3,a6 6. Ae3, Cc6 7. Cc2,Tb8 8. Dd2,0-0 9. h4,h5 (b) 10. d5,Ca5 11. Cg3,c5 12. h3,Ad7 (c) 13. Ab3,A x h3 14. D x h3,b5 15. Ae2,De7 16. 0-0-0,Cc8 (d) 17. f4,e x f4 18. D x f4,Cf6 19. Tdf1, D x f4 20. T x f4,f5 (e) 21. b x g6, h x g6 22. Tf1,Ag7 23. Th7+,Cg7 24. e5,d x e5 (f) 25. Cc4,Cb7 26. Ch5,g x h5 (g) 27. A x h5+,Re7 28. T x g7+,Rd8 29. Ag5,f6 30. Tf1,Ac8 31. Cg5. Il Nero abbandona.

(a) Altri seguiti sono: 1) 4. ...,c5 5. Ae3,c x d4 6. A x d4,Cf6 7. Cd5; 4. ...,e5 5. d x e5,d x e5 6. D x d8+,R x d8 7. Ag5+,f6 8. Td1+, Cd7 9. Ae3,Ah6 10. Af2; 4. ...,Ce6 5. d5,Cd4 6. Ae3,e5 7. d x e6 e.p.,C x e6 8. Dd2,Ce7 9. 0-0-0,0-0 10. g4.

(b) Se 9. ...,b5 10. g4,Ca6 11. Cg3 con attacco per il Bianco.

(c) Migliore era 12. ...,b5 13. c x b5,a x b5 14. C x b5,Aa6 e se 14. A x b5,Db6 effettuando poi la manovra Cf6-d7-b8.

(d) L'idea del Nero è di neutralizzare l'attacco giocando 17. ...,g5.

(e) Il Nero doveva giocare 20. ...,g5. Dopo 21. Tf2 si poteva avere 21. ...,h5 22. Cf1,b4 23. Cd1,f5 24. e x f5,f x f5 25. T x f5,A x f5 26. Cg3,Ah7 27. Ce3 con posizione sostenibile.

(f) Se 24. ...,f x e4 25. Cce4, Tg8 26. Tf1+,Af5 27. C x d8+.

(g) Se 26. ...,Tg8 27. C5 x f6, Tgd8 28. T x g7+,R x g7 29. Th7+. Rf8 30. Cg5,Cd8 31. T x d7.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

Il Bianco muove e vince in tre mosse (Giuseppe Delana)

SOLUZIONE

11-14 (X) 14x21 (X) X bianco vince.

Torneo Lancia

Busteri (bianco) - Martini A. (nero): 21-17, 11-15; 25-21, 10-14; 23-19, X; X, 7x14; 28-23, 12-15; 32-28, 5-10; 22-20, 6-11; 22-18, 14-19; 20-16, 2-6; 30-27, 10-13; X, X; X, 6+12; X, X; 26-22!, X; X, 1-5; 28-23, 3-10; 23-19, 4-8; 31-27, 12-16; X, X; 21-17!, 10-14; 18-13, X; patta.

Lasepo (bianco) - Molfatti (nero): 21-17, 10-13; 17-10, 5-14; 23-19, 14-23; 28x19, 9-13; 25-21, 1-5; 32-28, 11-15; 31-18, 6-9; 27-23, 7-5; 19-14, 13-17; 23-20, 15-19; X, X; 20-15, 6-10; 20-25, 10-13; 30-16, X; 14-11, X; 26-22, X; X, 28-22; 15-11, 32+28; 1-6, 28-23; 5-10, 19-20; 11-6, 18-22; 6-2, 8-12; X, 2x13; 10-14, 13-16; 2-6, 17-21; 6-11, 16-20; 29-25, 4-7; X, 23-18; 14-11, 30-33 e Bianco vince.

Notiziario

A Kerkrade in Olanda il grande problemista J.H.H. Scheijen ha fondato un museo dedicato interamente al gioco della dama. E' situato in un'ammezzata sala comunale, e consiste in una prodigiosa documentazione composta di 500 volumi, alcuni dei quali molto antichi e rari. I problemisti della dama vi troveranno inoltre ben 15.000 problemi di dama.

Carlo Barbero

bridge

Soluzione del quesito di ieri. Ricordiamo l'andamento della dichiarazione: Sud: 1 cuori; Nord: 1 picche; Sud: 2 cuori; Nord: 4 cuori. Sud, impegnato a mantenere la «manche» a cuori, riceve l'attacco di 3 di fiori.

Il giocante passa la Dama del morto. Se fa presa il contratto è mantenuto; ma Est supera la Dama con il Re. Sud deve ora considerare che l'avversario pericoloso è Ovest: un suo contrattacco di quadri, se l'Asso è in Est, batterebbe infatti il contratto. Visto dunque che il Re di fiori è di Est e considerando che sulla eventuale quarta picche vincente del morto potrà scartare una quadri, Sud sta basso, poi prende con l'Asso il ritorno a fiori, elimina le atout, che risultano divise 2 e 2, e prova la divisione del seme di picche.

Al terzo giro Ovest non risponde: Sud gioca allora la quarta picche e scarta di mano una piccola quadri, lasciando in presa Est che è costretto a regalare il contratto muovendo quadri e liberando il Re, oppure uscendo in taglio e scarto. La linea di gioco adottata da Sud aveva moltissime probabilità di riuscita. Dopo che la Dama di fiori non ha fatto presa il giocante poteva vincere trovando le picche divise 3 e 3, o 4 e 2 con la quarta in Est, oppure trovando l'Asso di quadri in Ovest; e infine trovando l'Asso di quadri secondo in Est.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo FEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

MAMMA

«Strip» di Mell

(Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright I.F.S.)

IL PROGETTO "SEA SLAVE"

Grandi manovre nell'Oceano Indiano: la flotta britannica esperimenta un nuovo congegno bellico («News Blitz»)

James Bond

James Bond

CATACLISMA

Un elettrotecnico scopre un'arma micidiale. La scienza è scettica; se ne interessa un personaggio di pochi scrupoli.

Jeff Hawke

Jeff Hawke

DICK TRACY

E IL GANGSTER DIMAGRITO

Soltanto l'occhio del nostro infallibile Dick riesce a individuare un assassino, anche se questo ha perso 40 chili di peso

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(26 — Continua)

Una ragazza ha rischiato la morte per dimagrire

"Perdete il peso superfluo„ uno slogan pieno di pericoli

Molte giovani ricorrono a farmaci che tolgono l'appetito - Gli effetti possono essere terribili: delirio, schizofrenia - Una maestra di 20 anni che si è sottoposta a una rigida dieta ha dovuto essere ricoverata in un ospedale psichiatrico

Abbiamo chiesto pareri a uno psichiatra e a un dietologo

« Mantenetevi in forma: saltate un pasto al giorno ». *Uno slogan fra i tanti che campeggiano sulle riviste femminili. La cellulite come simbolo di bruttezza sembra rappresentare una delle manie contemporanee. Dalle copertine dei rotocalchi le Twiggy, le Verushka, le Shrimpton fanno scuola. Per definirle s'è riscoperto tutto un repertorio d'immagini delicate e retoriche: flessuose come giunchi, esose come libellule, scattanti come gazzelle. Sottoposte alla tirannia di un canone estetico che solo vent'anni fa si sarebbe chiamato rachitismo, centinaia di adolescenti cercano rimedio ad una vera (ma più spesso presunta) pinguedine.*

E' di ieri il caso di Ivana Boggio, la ragazza di Strona, nel Biellese, che, nel tentativo di perdere qualche chilo, ha rischiato di morire. Ha 19 anni. E — come dice la madre — «un po' robusta». Si è sottoposta a un regime alimentare assurdo, e poiché la fame incalzava ha inghiottito in un giorno 10 pillole di un prodotto dimagrante. Ricoverata in stato comatoso, deve la vita al tempestivo intervento dei medici: pochi minuti ancora e l'intossicazione l'avrebbe uccisa.

Ivana aveva cominciato una «cura» senza ascoltare il parere del dietologo. Fiduciosa nella robustezza del suo organismo e ingenuamente credula nel «miracolo» di certi prodotti, non aveva calcolato i rischi di una dieta avventata. Il caso non è isolato: decine di ragazze — dichiarano concordi gli specialisti — finiscono in ospedale perché hanno disperatamente voluto dimagrire. Quando si rivolgono ai medici pesano dai 30 ai 20 chili. Sono mucchi di ossa incapaci persino di alzarsi dal letto. Per qualcuna c'è ancora salvezza, per altre la conclusione dell'assurdo puntiglio si chiama ospedale psichiatrico.

I pericoli più gravi derivano proprio da prodotti dimagranti come quello ingerito da Ivana Boggio, venduti «sotto banco» da farmacisti poco scrupolosi e presi senza discernimento.

« A far uso di queste sostanze — *dice lo psichiatra prof. Bruno Bergamasco, direttore della casa di cura « Città di Bra »* — sono in genere gli adolescenti. Ricordo il caso di una maestra di 20 anni, che aveva cominciato a prendere medicinali a 16. Quando fu portata in clinica pesava 30 chili: uno scheletro. Riuscì a riprendersi. Dimessa, rubò delle ricette e ricominciò a deperire. Ora è in ospedale psichiatrico. Lo stato mentale è irrimediabilmente confuso ».

Che cosa è successo nel suo organismo? Spiega il prof. Bergamasco: « I medicinali dimagranti, o anoressanti, hanno tracce di anfetamine. La loro azione provoca in un primo tempo vivacità intellettiva e psicomotoria. Ma se la cura è prolungata il soggetto non riesce più a smettere, deve ingerire dosi sempre maggiori. Giunge all'intossicazione ».

Gli effetti sono disastrosi. « C'è chi è preda di stati confusionali — *dice il prof. Bergamasco* —, e chi di situazioni schizofreniformi. Il soggetto diventa magrissimo, il viso assume un'espressione depressiva, l'occhio è lucido. Parla concitatamente e senza coerenza, i battiti del cuore sono accelerati. Delira e soffre di manie di persecuzione ».

Ma i pericoli del dimagrimento senza controllo non derivano soltanto dai medicinali anoressanti. Una dieta troppo rigorosa può bastare a creare situazioni patologiche, in qualche caso anche irreversibili. « I digiuni cui molte ragazze si sottopongono — *spiega il prof. Franco Ceresa, direttore dell'Istituto di semeiotica medica dell'Università di Torino* — producono un generale impoverimento dell'organismo. I limiti che certe adolescenti si pongono rivelano una carica emotiva sproporzionata al problema. Cominciano a non mangiare con grave sforzo di volontà, finiscono con perdere l'appetito. Poi deperiscono fino a raggiungere lo stadio definito di "anoressia psichica" ».

Un esempio? « Una malata di Chivasso — *dice il prof. Ceresa* — mi fu portata in barella. Aveva 18 anni. Pesava 21 chili. Aveva cominciato a digiunare perché le colleghe la prendevano in giro, dato che era un po' robusta. Alla fine non riusciva più a inghiottire nulla. E' stata sottoposta a una rialimentazione progressiva per sonda. In un paio di mesi si è ristabilita ».

Una dieta « ragionata » quali sostanze può eliminare senza danno? Spiega il prof. Ceresa: « Tutte le sostanze sono da eliminare con cautela. Bisogna imporsi una disciplina dietetica quanto più possibile vicina alla normalità. Il bilancio energetico deve essere spostato, ad esempio, a favore delle carni rispetto ai grassi o agli zuccheri ».

Sono razionali le diete che propongono di mangiare soltanto patate, o soltanto banane? « Naturalmente no: determinano un impoverimento proteico. Il pericolo si minimizza in questi casi però perché l'organismo ad un certo punto rifiuta l'alimentazione monotona e costringe il soggetto a nutrirsi altrimenti ».

E' utile « saltare » i pasti? « E' un sistema che fa perdere il ritmo alimentare. Significa sottoporsi a un digiuno prolungato: gli stimoli della fame vengono sollecitati e l'adattamento è difficile ».

Ma allora, che fare? « Occorre rivolgersi allo specialista. Ciascuno di noi ha una sua specifica necessità di alimentazione, che il medico si incarica di indicare ».

Eleonora Bertolotto

Ivana Boggio all'ospedale di Arona: è fuori pericolo

A Genova misterioso episodio nella notte

Voleva forzare il cancello dell'aula dei tupamaros

Fermato all'ingresso di Palazzo Ducale: probabilmente intendeva organizzare una manifestazione per la "XXII Ottobre"

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

Un uomo è stato arrestato stanotte dai carabinieri mentre tentava di forzare la serratura del cancello che sbarra l'accesso al salone di Palazzo Ducale, in cui si svolge il processo ai « tupamaros » della « 22 Ottobre ». Si chiama Giovanni Esghella, di 32 anni; è nato a Spalato, ma risiede da anni a Genova, dove lavora come cameriere. E' pregiudicato per reati comuni.

Verso l'una è stato visto accanto al cancello, con un mazzo di chiavi false in mano. « Volevo andare nel salone per vedere gli affreschi — *ha spiegato al militare che l'ha bloccato* —; sono un appassionato di pittura ». *Naturalmente non ha ottenuto credito: è stato arrestato per « tentato furto » e trasferito al carcere di Marassi, ove, in serata, sarà interrogato dal sostituto procuratore di turno, dott. Iacone. Gli inquirenti ritengono che l'uomo volesse compiere un sopralluogo nel salone in cui si celebra il dibattimento per accertare la possibilità di organizzare una clamorosa manifestazione di solidarietà ai terroristi detenuti.*

Intanto, il processo, incurante degli episodi che si svolgono ai suoi margini, prosegue con gli interventi dei patroni di parte civile. L'udienza di oggi era manifestamente condizionata dall'imminente inizio del lungo « ponte » dei Santi: in aula erano presenti solo quattro dei trenta difensori, altrettanti erano gli avvocati dell'accusa privata. « Ascoltando le eccezioni di nullità dei difensori abbiamo avuto l'impressione che questo processo si svolgesse veramente in un'atmosfera kafkiana — *ha esordito l'avv. Giovanni Sacchetti, patrono del fratello del fattorino Floris* —. Ci è sembrato di sentire che la giustizia avrebeb fatto il suo corso senza che gli imputati ne sapessero nulla: ma non è vero! Abbiamo ascoltato suggestive considerazioni, che però esulano dalle carte processuali, abbiamo sentito parlare di nullità di molti atti che coinvolgerebbero addirittura, nella loro caduta, la sentenza istruttoria nel suo complesso. Chi ha invocato il mancato invio degli avvisi di procedimento ha dimenticato che ci sono atti equipollenti, come la perquisizione, ed ha taciuto che non è necessario un avviso per ogni singolo reato ».

« La sentenza istruttoria è nulla quando si basa esclusivamente su un atto invalido — *gli ha fatto eco l'avv. Salvarezza, legale della madre del Floris, nel corso di una serrata difesa dell'operato del giudice istruttore* —, ma questo non era il nostro caso: se anche su alcuni atti, lo ammetto, sono nulli (ad esempio, la perquisizione in casa di Porcu, un interrogatorio di Astara e alcune ispezioni), si tratta di irregolarità fine a se stesse, che non coinvolgono la sentenza di rinvio a giudizio ».

Giuliano Anselmi

L'imputato Gianfranco Astara teme di essere ucciso in carcere: i complici sono persuasi che egli li abbia traditi

Un cascinale nei pressi di Alba

Casa per il week-end deposito di refurtiva

A giudizio i due affittuari - Una perquisizione portò alla scoperta di un grosso quantitativo di merce

dal corrispondente

Alba, martedì sera.

(g. p.) Un falegname disoccupato, Italo Zamuner, 52 anni, residente a Seregno, in via Piave 121 e l'impiegato torinese Francesco Tavoni, 42 anni, residente in via Oropa 118, sono stati rinviati a giudizio, ad Alba, per numerosi furti, detenzione di armi e munizioni, di arnesi da scasso e di film pornografici. I due, all'inizio dello scorso anno, avevano affittato un cascinale disabitato nella frazione Berlori, di Pralormo, dicendo che lo avrebbero utilizzato per il weekend. In realtà, con altri complici, trasformarono la fattoria in un deposito per la refurtiva.

Gli agricoltori della zona, notato un insolito movimento, si rivolgevano ai carabinieri. Successivamente, i militi effettuavano una perquisizione e scoprivano nel cascinale oltre 300 capi di vestiario, tappeti, preziosi, orologi, stoffe, apparecchi radio, elettrodomestici ed altra merce rubata in abitazioni ed in negozi di Torino e Sommariva Bosco.

Veniva anche scoperto un ripostiglio con armi, munizioni, arnesi da scasso, e una mappa indicante alcuni negozi di Torino presso i quali erano stati consumati o tentati dei furti.

Lo Zamuner e il Tavoni venivano arrestati. Non è stato, per ora, possibile identificare gli altri complici delle numerose imprese ladresche. Entrambi gli arrestati hanno già dei precedenti penali. Lo Zamuner, tra l'altro, ha già subito condanne per detenzione di stupefacenti.

VERBANIA — Alle 4 di stamane a Germignaga, sorpreso da un metronotte a rubare su un'auto in sosta, un giovane è fuggito, ma è stato arrestato da una pattuglia di carabinieri: è Agostino Tripicchio, 19 anni, da Cosenza, ma abitante a Cassano Magnago.

Arrestato a Vigevano

Il medico è accusato di un'altra rapina

dal corrispondente

Vigevano, martedì sera.

(g. r.) Nelle ultime ore la polizia ha raccolto nuovi elementi che aggravano la posizione del neo-laureato in medicina Ezio Faglia, di 25 anni, in carcere a Vigevano da domenica mattina sotto l'imputazione di rapina aggravata in concorso con tre complici ai danni dell'Agenzia n. 2 della Banca Popolare di Vigevano. Il giovane è accusato anche di porto abusivo di una pistola a tamburo a canna corta che gli inquirenti hanno rinvenuto nel corso di una perquisizione effettuata in un alloggio del giovane a Milano, in via Eustacchi 8 e del furto della « 124 », usata dai banditi giovedì per allontanarsi dalla banca con il bottino di circa sei milioni. L'auto è risultata rubata il giorno stesso della rapina in via Cabella 43, cioè nel cortile del condominio ove abitano i genitori dell'arrestato.

Il Faglia sabato sera si era presentato spontaneamente al Commissariato di P. S. di Vigevano, accompagnato dal proprio avvocato. Contro di lui polizia e carabinieri avevano nel frattempo raccolto indizi di responsabilità attraverso la testimonianza di un pensionato di Vigevano il quale aveva rilevato i numeri di targa dell'autovettura del giovane posteggiata a cinquecento metri dalla banca.

Ezio Faglia è un giovane distinto, alto, con baffi castani. Secondo la polizia, ha svolto a Pavia e in provincia attività politica in favore della sinistra extra-parlamentare. La polizia sta proseguendo le indagini per individuare, sia a Milano sia a Pavia ed in particolare negli ambienti della sinistra extra-parlamentare, i suoi complici.

Il neo-dottore sarebbe stato la mente della banda che, secondo gli inquirenti, è responsabile anche dell'assalto alla filiale della Banca provinciale lombarda di Gropello Cairoli, centro della Lomellina posto sulla Mortara-Pavia; anche in questo caso con bottino di 6 milioni.

Venerdì sciopero per i 280 licenziamenti

Occupata a Mondovì la Richard Ginori

Il sindaco disposto a requisire lo stabilimento chiuso dalla direzione

dal corrispondente

Mondovì, martedì sera.

(g.d.m.) *La città sta vivendo ore difficili per la decisione della Richard Ginori di licenziare i 280 dipendenti. Il grave provvedimento ha effetto immediato, e da 24 ore l'intera maestranza occupa lo stabilimento decisa a difendere ad ogni costo il posto di lavoro. Immediata e spontanea è stata anche la solidarietà della cittadinanza non appena è trapelata la notizia che erano state inviate le raccomandate con il licenziamento.*

Per venerdì prossimo è previsto uno sciopero generale al quale hanno già aderito anche i commercianti, gli esercenti e gli albergatori; una astensione dal lavoro di solidarietà con i dipendenti dello stabilimento di Mondovì getti nel [illegible] avverrà intanto oggi in tutte le fabbriche italiane del grande complesso industriale.

Ieri sera si è svolta all'interno dello stabilimento occupato un'assemblea alla quale hanno preso parte il vescovo mons. Brustia, gli on. Sobrero e Gasco (dc), Vineis (psi), Balbo (pli), Nahoum (pci), il consigliere regionale Revelli e il sindaco prof. Martinetti. Tra le molte proposte avanzate per scongiurare lo smantellamento della fabbrica vi è stata quella di procedere alla sua requisizione. A questo riguardo il sindaco Martinetti ha dichiarato: « Non scarto a priori l'ipotesi. Sono pronto ad emettere il relativo decreto; ma lo farò solo se attraverso di esso sarà possibile raggiungere lo scopo prefisso ».

Il vescovo di Mondovì mons. Brustia, che già nelle settimane scorse con una lettera personale aveva chiesto l'interessamento dei parlamentari per la Richard Ginori, ha espresso con parole commosse la solidarietà del clero monregalese e rivolgendosi agli operai ha aggiunto: « Non meritavate di essere trattati in questo modo ».

A conclusione della riunione, avvenuta a tarda ora, è stato approvato un ordine del giorno che riprende le tesi dei vari oratori intervenuti e fa cenno alla requisizione e allo sciopero generale di venerdì prossimo.

La vertenza della Richard Ginori è iniziata circa un anno fa quando cominciarono a circolare voci sulla chiusura dello stabilimento ritenuto non più produttivo. Alla fine di settembre il ministro Coppo aveva convocato le parti a Roma per una mediazione che non aveva sortito l'effetto sperato. Due settimane fa i parlamentari della provincia, presente il sottosegretario De Cocci, si erano incontrati con l'amministratore delegato della società il quale però si era dimostrato contrario a ripensamenti.

Genova: tragica fine di un ragazzo

Muore davanti alla tv dopo aver giocato al calcio

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

(g. a.) *Uno studente di 17 anni è morto improvvisamente a Rossiglione nell'entroterra genovese, probabilmente per collasso cardiaco. Il giovane, Riccardo Pastorino, s'era sentito male mentre giocava a football, con alcuni compagni, sul campo della « Rossiglionese ».*

Riccardo era considerato una promessa della squadra locale di dilettanti. Domenica mattina non accusava alcun malessere, anzi appariva in forma e difendeva con ardore il suo posto di titolare. Ad un tratto s'è avvicinato, pallidissimo, all'allenatore. « Mi sento male », *è riuscito a dire con un filo di voce prima di cadere a terra privo di sensi. I compagni lo hanno trasportato ai margini del campo, pensando che si trattasse di un malessere passeggero, dovuto alla stanchezza o allo scontro con un avversario. Ma Riccardo non accennava a riprendersi. Così lo hanno accompagnato a casa e l'hanno messo a letto. Il medico, arrivato poco dopo, gli ha praticato una iniezione.*

Qualche ora più tardi il giovane s'è svegliato dal profondo letargo in cui era caduto. « Sto meglio, vorrei vedere la televisione », *ha detto. Lo hanno accontentato e sistemato in una poltrona, davanti al video, dove ad un tratto si è accasciato. Il padre, in un primo tempo, ha avuto l'impressione che Riccardo si fosse addormentato, poi ha capito che l'atteggiamento del figlio era innaturale e ha cercato di scuoterlo e di rianimarlo. Ma ormai non c'era più nulla da fare.*

Il giovane, che frequentava il quarto anno di ragioneria all'Istituto tecnico di Ovada, era figlio unico di un dipendente della « Sepori ». La madre era morta l'anno scorso dopo una lunga malattia.

OVADA — Si è celebrata la « Giornata del risparmio ». Il direttore della sede locale della Cassa di Risparmio di Torino, rag. Pier Giorgio Tuninetti, ha consegnato ad una ventina di alunni fra i più meritevoli altrettanti libretti a risparmio per un importo di mezzo milione.

Munito dei conforti religiosi, serenamente, è mancato domenica 29 ottobre, il

Dott. Quinto Vayra

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Elena Cravaretto, la figlia Maria Teresa con il marito Giuseppe Bonzano ed i piccoli Domenico, Elena e Andrea, Diana con il marito Sergio Rosso ed i piccoli Marco, Daniele ed Alberto, cognate, cognato, cugini, nipoti e parenti tutti. Martedì 31 ottobre, la cara Salma partirà da Torino, via Asmara 14, alle ore 10.30 e alle 11 dalla Chiesa di S. Remigio. I funerali avranno luogo a Favria Canavese alle ore 11.30.
— Favria Canavese, 30 ottobre 1972.

La famiglia Rosso partecipa al dolore della famiglia Vayra.

Dirigenti e Maestranze della ditta « Ceramiche la Rosa » partecipano al dolore della signora Elena per la perdita dell'indimenticabile

Dott. Quinto Vayra
— Moncalieri, 30 ottobre 1972.

Dipendenti dei Magazzini Vayra, via Carnale 20, Torino, prendono parte al dolore della signora Elena per l'immatura scomparsa del

Dott. Quinto Vayra
— Torino, 30 ottobre 1972.

La Direzione del Collegio Bersano, partecipa al dolore della signora Elena per l'improvvisa dipartita del

Dott. Quinto Vayra
— Torino, 30 ottobre 1972.

I Soci del Tennis Club Favria prendono parte al dolore della famiglia per la morte del

Dott. Quinto Vayra
— Torino, 30 ottobre 1972.

Le famiglie Pene Vidari e Piano partecipano al lutto delle famiglie Vayra e Bersano.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Domenico Bella
Rina Chiaudano
Giovanni Nelva

Il Consiglio d'Amministrazione e il Personale dell'Ospedale Civile di Ivrea partecipano al lutto della dottoressa Paola Daverio per la morte del padre

DOTTOR INGEGNER
Alarico Daverio
— Ivrea, 30 ottobre 1972.

I Medici e le Infermiere del Reparto Pediatrico dell'Ospedale Civile di Ivrea partecipano al lutto della dottoressa Paola Daverio per la perdita del padre

INGEGNER
Alarico Daverio
— Ivrea, 30 ottobre 1972.

L'ing. Raffaele Jona memore dei lunghi anni di preziosa collaborazione si unisce a quanti rimpiangono l'improvvisa scomparsa dell'

INGEGNER
Alarico Daverio
— Ivrea, 30 ottobre 1972.

La famiglia Casale partecipa commossa al lutto della famiglia Daverio.

Il presidente ing. Bruno Jarach e i Dirigenti della Elettrocarbonium S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la morte dell'

INGEGNER
Alarico Daverio
— Cavaglià, 30 ottobre 1972.

Consigli di Amministrazione, Collegi Sindacali, Direzioni e Dipendenti della società O.B.M. S.p.A., Manifattura Valle dell'Orco S.p.A., Lipo S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

INGEGNER
Alarico Daverio
presidente della Società
— Ivrea, 30 ottobre 1972.

Aurelia Marcerino assieme ai figli Alessandro, Livia e Lucio con le rispettive famiglie si associano al dolore del cugino Tamborino per la scomparsa della loro adorata

Celeste Frisetti in Gallarini
— Torino, 31 ottobre 1972.

Giuseppe e Cecilia Musso, Stefano e Caterina Grosso, Piergiulio e Caterina Musso, vicini ed Enzo e Pierterio partecipano al dolore per la scomparsa della carissima

Rina Montecucchi
— Torino, 30 ottobre 1972.

Ha lasciato i suoi cari

Adele Bava nata Rosso

La piangono: il marito Paolo, i figli Gianfranco e Aldo, le nuore con il piccolo Luca, le sorelle, i parenti tutti e l'affezionata Elda. Funerali in Brusasco martedì 31 ore 15 partendo da via Briccio 8.
— Brusasco, 30 ottobre 1972.

Soci e Circolo F.C. Juventus S.p.A. si uniscono al dolore dell'amico e socio dott. Paolo Bava.

Carlo e Rosa Rosso partecipano al lutto della famiglia Bava.

Giuseppina e Luciano Boccalatte partecipano al lutto della famiglia Bava.

Elvira, Linda, Rina Rosso prendono viva parte al dolore della famiglia.

I Dipendenti dell'Ufficio partecipano al dolore della famiglia Bava.

Mussotti, Spinelli, Di Vietri, De Gregorio, Peppo prendono parte al dolore del collega dott. Bava per la perdita della MOGLIE.

Improvvisamente è mancato l'amico carissimo

COMM. DOTT.

Vittorio Specca

Danno il doloroso annuncio la sua Nuccia con le figlie Elena, il marito prof. Francesco Malcotti e figli Andrea e Alessandra; la sorella Maria con il marito dott. Everardo Cena e figlie Bidi, Daniella, Serena; i parenti tutti. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Racconigi.
— Torino, 30 ottobre 1972.

I cognati Domenico e Lina Moscini e famiglia, Vincenzo e Piera Bonamille partecipano affettuosamente al dolore di Nuccia.

Elena, Cynthia, Mario Pistilli piangono il carissimo amico VITTORIO.

Luigi Bosco, Teresa Celestino, Romano Ferraris, Ugo Pecorini, Bianca Riccardo Alberto Toscani piangono la perdita del carissimo amico Vittorio.

La nostra adorata

Resy Quadrio ved. Pedernaschi

è serenamente spirata munita dei conforti religiosi. Lo annunciano straziati i figli Galeazzo con la moglie Lisa Angelini ed il piccolo Gianluigi, Tatiana con il marito Franco Ferrari e le piccole Claudia, la mamma Rica Fajenini ved. Quadrio, i fratelli Lydia e Saverio Quadrio con la moglie Anna di Castelnuovo e figlia M. Beatrice, la cugina Nadia Castellani e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 31 ottobre alle ore 10.15 partendo dall'ospedale della Molinette, via Genova 3.
— Torino, 31 ottobre 1972.

La famiglia Pronati partecipa sentitamente al dolore dei congiunti.

Dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Di Modugno

Lo piangono la moglie, fratelli, sorelle, cognate e parenti con l'affezionata Clelia. Funerali oggi, ore 14.30 da corso Regina Margherita 194.
— Torino, 31 ottobre 1972.

Piangono l'amato zio i nipoti
Franco Rina
Nino Inza e Figli
Rosetta Maurice e Figli
Nino Liliana e Figlio
Luisa Feldino
Romolo Rosalino e Figli
Vittorio Rosasola
Giovanni Carmela e Figli
Pina Graziella
Rosetta Felice, Figlio

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Marinelli
anni 77
anziano FIAT
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio i figli, generi, nuore e nipoti. I funerali avranno luogo martedì 31 corr. ore 15, partendo dalla parrocchia di Mathi.
— Mathi, 30 ottobre 1972.

E' mancata

Giulia Rettuga ved. Mosso

A funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'Estinta, se ne dà l'annuncio. La S. messa verrà celebrata nella Cappella di N. S. di Lourdes (corso Francia 200) il 27 novembre, alle ore 9.30.
— Torino, 31 ottobre 1972.

E' mancato

Antonio Riassetto

Addolorati l'annunciano: moglie, figlia, genero, nuora, fratelli, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 31 ore 14.30 piazza Vittorio Veneto 13.
— Torino, 29 ottobre 1972.

Ieri 30 ottobre dopo lunga malattia sopportata con grande coraggio, raggiungeva in cielo la sua adorata Elodie l'anima nobile dell'

INGEGNER

Costanzo Emanuele Hidalgo

Straziati dall'immenso dolore e dal vuoto in cui li lascia la sua scomparsa la piangono la figlia Beatrice con il marito Luciano Cagliotti ed i nipotini Emanuele ed Adriana, la figlia Stefania con il marito Claudio Stolfi ed il nipotino Edoardo, la sorella Laura Hidalgo vedova Gamalla, la cognata Fiorella Cordero ved. Saroglia, i nipoti Gamalla, Colombo, Michelini, Saroglia, Dal Canton, i parenti tutti. La famiglia ringrazia commossa i medici, le suore, il personale tutto della Clinica Sanatrix e in particolare il dott. Ardelio Morelli per la sua affettuosissima assistenza. I funerali avranno luogo domani mercoledì 1o novembre alle ore 8.30 nella chiesa dei Ss. Martiri Canadesi (in cripta), via Giovanbattista De Rossi.
— Roma, 30 ottobre 1972.

Laura Hidalgo ved. Gamalla, coi figli Luigi, Maria Beatrice Colombo e Maria Stefania Michelini e le loro famiglie, piange con tutte l'anima l'amatissimo fratello

DOTTOR INGEGNER

Costanzo Emanuele Hidalgo

Uniscono al dolore delle carissime nipoti Bice Cagliotti e Stefania Stolfi e delle loro famiglie.
— Roma, 30 ottobre 1972.

Aurelio e Giovanni Ferrero, Caterina e Umberto Turco partecipano al dolore della famiglia Carpani per il decesso del papà

NOTAIO

Achille Carpani
— Mondovì, 30 ottobre 1972.

L'Industria Plastica Monregalese si unisce al cordoglio del presidente della società, ing. dott. Alfonso Carpani, per la scomparsa del padre

NOTAIO

Achille Carpani
— Mondovì, 30 ottobre 1972.

Nando Jemina, Teresa, Giovanni e Piero Jemina sono affettuosamente vicini ai familiari per la scomparsa del loro caro papà

NOTAIO

Achille Carpani
— Mondovì, 30 ottobre 1972.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari la signorina

Teresetta Giachino

La piangono: i nipoti Aldo e Gina, i giovani pronipoti Giuliano con la moglie Maria Clotilde, Elisabetta col marito Michelangelo, cugini, parenti tutti e l'affezionata Giuseppina. Funerali oggi ore 14.30 nella Parrocchia S. Anna, indi la cara Salma verrà trasportata a Pont Canavese. Fare servizio il tramortono d'accompagnamento.
— Torino, corso Svizzera 26, 31 ottobre 1972.

La famiglia Tolesca è affettuosamente vicina ad Aldo, Gina, Giuliano ed Elisabetta.

La famiglia Vastapane e Boschero partecipano al dolore dei familiari per la dipartita della cara

Teresa Giachino
— Torino, 30 ottobre 1972.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Sodero
generale di divisione
di anni 82

L'annunciano addolorati la moglie Teresa Gervi, la figlia dott. Carla con il marito col. Nevio Vianelli e figlia Maria Teresa e Sandra, la sorella dott. Tina, cognato e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 2 novembre alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Sebastiano Grandis 35.
— Cuneo, 30 ottobre 1972.

Francesco Farinasso e signora partecipano con immenso dolore la perdita del fraterno AMICO.

Angosciati per la dipartita del generale SODERO si associano al dolore della famiglia gli amici: Cavallari, Arcos-Borgogno-Parola, fratelli Farinasso, Arnaud, Dell'Erba, Negro, Azzi-Ottino, Merlini.

La Shell Italiana partecipa al dolore della famiglia Sogno per la scomparsa del

COMMENDATOR

Ugo Sogno Fortuna
Cavaliere del Lavoro
— Genova, 30 ottobre 1972.

(Continua a pag. 15)

Il mondo dei fumetti a Lucca

Arrivano i comics

Cinema e disegni, con gli eroi di cartone anche dell'Est

dal nostro inviato

Lucca, martedì sera.

Le note di Andres Segovia fanno capolino tra il richiamo querimonioso di Calimero e le lugubri moine delle donne-cannone giapponesi. Un concerto del celebre chitarrista spagnolo — alla sua ripresa dopo l'incidente — ha inaugurato in serata ufficiale « Lucca 8 ». Ma da giorni ormai la manifestazione, straripava e l'attenzione si era scaltrita quest'anno il Salone, tradizionalmente dedicato ai fumetti, per ribadire la propria funzione nell'ambito del fenomeno globale dell'immagine, dà vita a due rassegne distinte. E' in corso il Salone internazionale del cinema d'animazione e si aprirà domani il Salone internazionale del « comics ». Per sette giorni i moderni mezzi e linguaggi di comunicazione sono all'esame dei competenti e di un vasto pubblico. Degli otto settori previsti nel primo dei due festival, quattro girano a pieno regime e sfornano per ore ed ore immagini inconsuete. Soffermiamoci sulla mostra dell'animazione bulgara. Che cosa sappiamo di questa particolare attività di una cinematografia da noi lontana? A poco a poco se ne delinea un primo panorama. Caratteristica sorprendente è che « tra le molte società che consumano immagini per esorbirle a occidente come a oriente — dice il curatore della rassegna Claudio Bertieri — la bulgara è forse una delle pochissime ad ignorare sia la produzione disneyana sia l'invadente universo dei fumetti ». Ci troviamo cioè in mezzo a ragazzi che non hanno forse mai avuto occasione di ridere con Topolino o Disney, in mezzo a persone le quali credono che Charlie Brown ed i suoi Peanuts siano una marca di noccioline.

Ebbene in queste terre il cinema d'animazione non percorre un cammino tortuoso ma risale direttamente alle immagini popolari, ad una cultura legata al mondo dei campi. Le regole antiche del gioco e delle fiabe rivivono dunque nel 35 mm e sul grande schermo. Al di là di questo all'origine si inseriscono considerazioni di opportunità (propaganda nella produzione per giovani) e ispirazioni della fantasia. Ecco « Duetto » (1961) di Todor Dinov e Donio Donev, dove un cantante dalla nitida voce di tenore e un antagonista che gracchia spaventosamente, litigano al punto di rompere il fotogramma prima di approdare ad un fortunoso accordo stipulato per istinto di conservazione; ecco i guai causati da un bimbo che dimentica di tracciare con il lapis un sorriso sul volto d'un omino che ha disegnato e che perciò lo scatena in una serie di surreali dispetti (« Incompiuto » di Zdenka Doicevo, 1961); ecco infine « La mucca che... » di Cristo Topuzanov e Donio Donev (1967); con un incredibile [illegible] ghiotto soltanto di lana e sempre in caccia di gomitoli.

Crudele è la musa di Raoul Servais, il primo autore belga che abbia fatto del « cartoon » senza imitare Walter Disney. In « Goldframe » egli si beffa della mania dei cosiddetti grandi produttori e ne mette uno k.o. con un sapiente gioco d'ombre inscritto in un contesto che ricorda le creazioni degli intagliatori in legno. Anche « Parlare o non parlare » non è tenero con i grossi nomi della politica pur partendo dalla meschinità degli uomini comuni che non sanno profferir sillaba all'invadente radiocronista che domanda un parere sulla situazione internazionale. « Operazione X (Malva) 70 » poi, racconta di un curioso gas mistico che, sperimentato su ratti e asiatici, li sprofonda in letargo mentre, diretto contro i Cummioghi, li tramuta in angeli del cielo: qualcosa non funziona.

Lucca ha ricordato Max Fleischer, l'animatore di Braccio di Ferro e inventore di quella vamp in cartone dai capelli a tirabaci e le curve abbondanti che i bambini degli Anni 30 chiamavano Betty Boop: oggi però, se avesse un gatto, Betty non lo chiamerebbe mai Fritz per paura di essere compiacente della sua arditezza.

Piero Perona

stasera alla Tv

MANDRIN - 1

PRIMO CANALE: penultima puntata dello sceneggiato d'avventura; "Giuseppe Mazzini" - SECONDO: la propaganda nazista; e il telefilm della serie "L'amico fantasma"

Vedremo stasera sul Nazionale (ore 22) la seconda parte dello sceneggiato-inchiesta GIUSEPPE MAZZINI, doverosa rievocazione del grande apostolo dell'Italia libera e repubblicana nel centenario della morte, celebrato il 10 marzo scorso. E' un programma antiretorico, ma un po' troppo schematico quello curato da Mario La Rosa e non tutte le parti recitate, su testi di Piero Piccioni e Piergiovanni Permoli con la regia di Pino Passalacqua nelle quali Mazzini è impersonato dall'attore Antonio Battistella, ci hanno pienamente convinto. L'alta figura del patriota è di quelle difficili ed appartate, che hanno sempre intimidito gli italiani e, francamente, non ci pare che questa trasmissione dagli intenti commemorativi sì, ma soprattutto divulgativi abbia contribuito a popolarizzarla.

Se abbiamo visto giusto non c'è da dolersene meno di una buona occasione mancata. La biografia di Mazzini riprende dal 1848, l'« anno dei portenti », ricordando le sue esperienze umane, le scelte politiche, la difficoltà a collaborare con gli altri artefici del riscatto nazionale, le lotte e le sconfitte. Un elemento di rilievo ha la sua partecipazione alla Repubblica romana, della quale fu triumviro, seguita, dopo la disfatta, da un nuovo lungo esilio a Londra.

Il pensiero politico e le concezioni di Mazzini, già espressi nel manifesto della « Giovane Italia », affiorano man mano assieme al suo senso democratico imperniato su una religiosità della vita, sentita come dovere di attuare l'ideale nel mondo. Nell'ultima parte della trasmissione viene ricordata la morte di Mazzini, spentosi a Pisa in casa Rosselli sotto il falso nome di dott. Brown, ben noto al governo che lo faceva sorvegliare. La prof. Emilia Morelli, ordinario di storia moderna all'Università di Roma, e Leo Valiani, esperto di storia del socialismo, risponderanno alle domande del conduttore (l'attore Mariano Rigillo) su determinati aspetti e periodi della vita di Giuseppe Mazzini.

Annette André, personaggio fisso alla tv della serie poliziesca « L'amico fantasma »

* *

Le trasmissioni del Primo canale sono aperte anche stavolta (ore 21) dal teleromanzo, di coproduzione intereuropea ma di concezione francese, MANDRIN, giunto alla quinta e penultima puntata. Non c'è molto da aggiungere al giudizio negativo già altre volte espresso su queste banali avventure di cappa e spada, immeritevoli di tanto dispendio di mezzi se non che il personaggio dell'eroe popolare, antesignano della Rivoluzione francese (come più di uno storico gli ha riconosciuto) quale galvanizzatore dei fermenti di rivolta del proletariato rurale, oppresso da esosi tributi, appaia degradato qui alla statura di uno Zorro. Lo Zorro del Delfinato.

* *

Sul Secondo (ore 21,15) il ciclo di storia recente PASSATO PROSSIMO, curato da Stefano Munafò, propone il secondo capitolo di *Tecniche della dittatura: propaganda e realtà nel Terzo Reich*, che analizza il meccanismo di affermazione e consolidamento del nazismo nella frustrata e velleitaria Germania del primo dopoguerra.

* *

Completa, alle 22,15, le trasmissioni della serata l'ultimo telefilm della serie fantapoliziesca britannica L'AMICO FANTASMA, con la coppia Jeff Randall (Mike Pratt) in corpo e spirito e Marty Hopkirk (Kenneth Cope) spettro paffuto e biancovestito. L'episodio s'intitola INVITO AL CASTELLO. **d. g.**

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Fotostorie - Il nodo al fazzoletto)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Spazio - Gli eroi di cartone)
18,45 La fede oggi
19,15 Antologia di Sapere (La Bibbia oggi)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Mandrin (quinta puntata)
22 — Giuseppe Mazzini (parte seconda)
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Passato prossimo (Propaganda e realtà nel terzo Reich)
22,15 L'amico fantasma (Invito al castello)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Incontri; 19,50: Occhio critico; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il regionale; 21,10: Dimensione della paura (film); 22,55: Telegiornale.

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12: Rubrica religiosa; 12,20: Da Torino apertura del 54° Salone Internazionale dell'Automobile; 13,30: Telegiornale; 14: Io compro tu compri; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Quando i cosacchi piangono; 19,15: Antologia di Sapere; 19,45: Sport - Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Agostino d'Ippona; 22: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Vento di terre lontane (film).

oggi alla radio

Federica Taddei presenta «Cararai» alle 15,40 sul Secondo

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 20; 21; 23
14,10 Zibaldone italiano
16 — Programma per i ragazzi
16,20 Per voi giovani
18,20 Musica in palcoscenico
18,35 I tarocchi
19,10 Italia che lavora
19,25 Parliamo di musica con...
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Andata e ritorno
21,15 Orfeo, di Monteverdi; dirige Sanzogno
22,40 Ascoltiamo il trio di Garner e il sestetto di Goodman
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Le nuove canzoni italiane
15,40 Cararai
17,35 Pomeridiana
19 — Monsieur le professeur
19,55 Quadrifoglio
20,10 Radioschermo: i soliti ignoti
20,50 Supersonic
22,40 Prima che il gallo canti, di Pavese
23,05 La staffetta
23,30 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto sinfonico, direttore Kertesz
17 — Le opinioni degli altri
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Nevrusi e art pop
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 « Pro musica nova 1972 »
21,30 Le sonate per pianoforte di Haydn
22,05 Discografia
22,35 Libri ricevuti
22,50 Conversazione

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: espone Patrick Procktor.
ARTE CENTRO QUAGLINO (v. San Carlo 177, tel. 311.101-532.401). Quaglino incontri A. Tomaselli. Sala Minima: Arte giovane.
BERMAN (v. Arcivescovado 81/b, tel. 537.430): Mario Albano mostra personale.
FLORIANA (viale Mallano 9, telefono 60.961): Fossati: Riccardo Chicco.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di Carlos Mensa.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Nepomuceno 4, Novara): Sculture Dicta Phung-Thi.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
GISSE (corso Solferino 3, t. 539.473): Man Ray: or. 10-13; 16-20.
HILTON: espone Remo Piana.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.130): Disegni di scultori: Rodin, Greco, Manzù, Marini e altri.
IL FAUNO: Maestri contemporanei.
LA BUSSOLA (via Po 9): Mostra personale di Gianni Dova. Or.: 10-13; 16-20; festivi 11-13.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47, tel. 632.464): Personale Alma Sogno.
LA TAVOLOZZA: Sculture di Tirelli.
LINEA CENTRO ARTE - Collettiva: Cattapagni, De Paolis, Picinni, Sciascia. (Tel. 0171/68.840).
VIOTTI (v. Viotti 8): personale Nicolay Doulgheroff.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: aperte.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

notizie dello sport

La prima sfida stagionale fra TORINO e JUVENTUS cade in un momento particolare (e differente) per le due squadre

LA ROMA (trent'anni dopo) LA LAZIO (anticipa i tempi)

Spadoni giallorosso

Chinaglia [illegible]

In tutti i campionati si sono [illegible] gli uni, [illegible] protagonisti, e gli altri, ovvero i comprimari e anche le comparse. Non è detto [illegible] si debba parlare soltanto degli uni, quando [illegible] sono di scena gli altri. Questo, per esempio, è il [illegible] mento di Roma e delle [illegible] due squadre.

La [illegible] in testa alla classifica [illegible] e [illegible] di più la Lazio nella [illegible] scia, rappresentano non soltanto un [illegible] molto raro, ma anche uno dei più interessanti aspetti dell'attuale realtà calcistica, in quanto il loro iniziale slancio, tutt'altro che [illegible] suale, è dovuto ad un effettivo miglioramento del gioco collettivo abilmente manovrato. Roma e Lazio riescono a praticare una [illegible] piacevole e concreta che mette in risalto la buona preparazione fisica, l'affiatamento e l'intercambiabilità dei compiti degli atleti.

Nulla di [illegible] si scopre nel dire che Helenio Herrera è un ottimo preparatore fisico. La scoperta può riguardare, semmai, Tommaso Maestrelli, se non altro per la rapidità con la quale la Lazio si è riadattata alla serie A. In un periodo in cui altri allenatori, quali Fabbri e Pesaola, richiamano alla mente il Pensatore, la più illustre [illegible] dello scultore Auguste Rodin, i due della Roma e della Lazio, in attesa di un «derby» novembrino che sarà clamoroso, rinverdiscono la loro fama quasi a pari merito.

Roma e Lazio, almeno [illegible] ora, hanno eliminato il gioco a imbuto. Per le loro manovre il terreno ha riacquistato l'intero [illegible], incluso quello delle fasce laterali avanzate, mentre i rispettivi tiratori scelti, Spadoni e Chinaglia, [illegible] si limitano a far [illegible] ma a loro volta servono i compagni e prendono parte attiva al [illegible] di movimento. La Lazio di Chinaglia, in particolare, [illegible] ha nulla in [illegible] con il Cagliari di Riva.

La storia della Roma è ben strana. Sono passati trent'anni dal suo primo e unico scudetto conquistato da Masetti; Brunella, Andreoli; [illegible], Mornese, Bonomi; Krieziu, Cappellini, Amadei, Coscia e Pantò. Il portiere Masetti ruminava ininterrottamente la [illegible] da masticare e portava in campo un berretto ben prima che Giagnoni [illegible] il colbacco e che Dave Wottle stupisse tutti a Monaco olimpica con il [illegible] cappelluccio. Prima di ogni gara, Masetti tracciava [illegible] il tacco, nella piccola area, [illegible] linea perpendicolare a quella della [illegible]. E con lui c'erano l'Amedeo Amadei e perfino l'albanese Krieziu. Dieci anni più tardi, la Roma capitombolava [illegible] 8, sia pure per breve tempo.

Ora, a distanza di un ulteriore ventennio, dopo essersi [illegible] solata strada facendo con una Coppa delle Fiere e un pelo [illegible] Coppa Italia, la [illegible] si ritrova, come le avvenne di fare temporaneamente nella sola [illegible] gione 1967-68, in testa [illegible] classifica. Ha segnato 9 gol con cinque atleti (Spadoni, Mujesan, Franzot, Orazi e Scaratti) [illegible] il 13,64 [illegible] delle reti [illegible] qui realizzate da tutte le 16 squadre, alle spalle del [illegible] che, [illegible] gol, pure realizzati da cinque giocatori (Rivera, Prati, Bigon, Chiarugi e Benetti), [illegible] addirittura il [illegible],73 per cento del totale.

Citiamo, per sottolineare il significato delle cifre del Milan e [illegible] Roma, le successive percentuali: 9,06 per la Juve e 9,05 per il Torino. Gli altri sono ancor più lontani. L'Inter, per esempio, ha appena il 3,03 per cento [illegible] gol complessivi. In compenso, la squadra è in testa a tutte, in fatto di premi richiesti [illegible]. Siamo in [illegible] do, anzi, di anticipare le prossime proposte che gli interisti sottoporranno al loro presidente Fraizzoli. Premio del [illegible]: risveglio naturale lire 10.000; per sveglia telefonica: lire 15.000; [illegible] bussatina all'uscio: lire 1000 [illegible] ogni nocca e per ogni colpo. [illegible] colazione: lire [illegible] per ogni sorso di caffè o di tè. Entrata in [illegible]: lire 100 per [illegible] ad andatura normale: maggiorazione [illegible] 25 per cento per andatura veloce eventualmente imposta dal trattorellaro dell'arbitro. Scelta del campo: appropriazione della moneta [illegible] dall'arbitro e [illegible] mento nel fondo pensioni. Quest'ultimo particolare consentirà [illegible]. Campana di [illegible] che a noi ci battiamo anche [illegible] i giocatori [illegible] guadagnano poco [illegible] il loro diffetto [illegible] di calciatori ».

Chiude la serie delle percentuali dei gol il Bologna con il [illegible] 1,51 per cento, e [illegible] ben lontani i tempi in cui, secondo i suoi tifosi, la squadra [illegible] faceva il mondo ». Ora, a tremare, è il Bologna che sta scivolando pericolosamente in basso di quella [illegible] che, con Juventus, Milan e Inter, non ha fin qui [illegible] abbandonato.

Il resto dell'ultima domenica d'ottobre potrebbe riguardare il comportamento di certi sedicenti sportivi presenti alle [illegible] di Roma e anche di Milano. Si tratta [illegible] arditi inqualificabilmente violenti ed esibizionisti. A Milano è [illegible] arrestato, per lancio di pietre, anche un sedicenne, certo Claudio B. La cronaca cela giustamente il cognome. L'iniziale B fa pensare a Balilla. Fischia il sasso. Il nemico di turno era soltanto il pullman dei cagliaritani. Decisamente, in due secoli, è cambiata la mira [illegible] sedicenni d'attualità.

Massimo [illegible] Pergola

DERBY NELL'INCUBATRICE

HALLER

"Tutti leoni quando giocano contro di noi,,

« [illegible] colpa ne ho io? Nella Juventus son tutti giovani, io sono un "anziano", non sono ancora rodato e [illegible] pretendere [illegible] loro. Dicono che le soste [illegible] Nazionale siano dannose [illegible] continuità [illegible] rendimento: figuratevi [illegible] gioco [illegible] pure in campionato. Comunque non mi piace far drammi, io nella Juventus sono [illegible] uomo in più, me ne rendo perfettamente [illegible] to. Rimango dunque a disposizione: quando avranno bisogno [illegible] me sarò pronto [illegible] entrare nuovamente in ballo »; Giuseppe Altafini ha ragione, le [illegible] giustificazioni non sono prive di senso logico, né vogliono [illegible] fini a se stesse.

Lo stesso Vycpalek ammette: «Ho sbagliato. Meglio [illegible] il brasiliano [illegible] un confronto meno impegnativo e dargli modo di amalgamarsi gradualmente al ritmo degli altri bianconeri ».

Nel derby dunque Altafini sarà escluso? Così è deciso, [illegible] nel [illegible] della settimana naturalmente [illegible] accadranno fatti nuovi.

C'è chi [illegible] scritto che il miglior premio partita per il match contro i rossoneri lo [illegible] proprio Haller, l'escluso, per non far polemica: sono parole, la verità è che « Fritz il tedesco » e signora Waltraud hanno ricevuto assicurazione che sarebbero rientrati... e meglio che Helmut [illegible] rientrato in squadra già [illegible] partitissima contro i granata. Così, dopo lunga discussione, la famiglia Haller [illegible] volta il buon Cestmir proprio non [illegible].

Fuori Altafini, [illegible] Haller, [illegible] che giochi anche Causio, promosso sul [illegible]... e fanno dodici. Chi rimane in panchina? Vycpalek [illegible] « un cursore », [illegible] ha [illegible] deciso, è Cuccureddu che rientrerà mercoledì a Magdeburgo per riformare l'undici tutto [illegible] del secondo tempo di Juventus-Milan, [illegible] squadra di uomini [illegible] corrono e combattono.

Haller domenica rientra nel derby, rientra nel [illegible] parola, poiché l'ultimo, l'anno scorso, non l'ha giocato. Aveva bevuto champagne, in una [illegible] folle, per festeggiare il successo di Coppa a Wolverhampton, in Inghilterra. Il presidente Boniperti per punizione l'aveva escluso [illegible] e al derby Haller aveva assistito dalla tribuna.

« Quest'anno — promette il tedesco — [illegible] abbiamo ancora nulla da festeggiare, anzi, mi comporterò [illegible] anche a Magdeburgo, nel caso la Juve dovesse [illegible] il turno ».

— Haller, al suo rientro [illegible] derby vorrà mettersi particolarmente in luce? Si è visto [illegible] il rientro di Causio nel secondo tempo [illegible] Juventus-Milan che i motivi polemici [illegible] anche positivamente sul rendimento del giocatore, [illegible] naturalmente [illegible] inutili parole e riflessi soltanto in una nuova volontà.

« Domenica sono [illegible] tra le quinte, è dunque naturale che nel derby [illegible] ambizione [illegible] quella [illegible] figurare particolarmente bene ».

— Il Torino probabilmente dovrà rinunciare a Sala, per voi questo è un punto di vantaggio?

« Il derby è un match imprevedibile, il Torino è una squadra imprevedibile. Se [illegible] Sala, gioca una riserva che nel clima [illegible] di un impegno così importante offrirà sicuramente un rendimento doppio rispetto al proprio [illegible] di gioco ».

« Oltretutto Giagnoni — continua il tedesco — [illegible] sce mille segreti per caricare i propri giocatori, se proprio contro [illegible] noi ce ne fosse bisogno. Il Torino purtroppo è [illegible] stato eliminato dalla Coppa [illegible] e [illegible] C[illegible] Uefa: è naturale quindi che cerchi nel tradizionale impegno contro la Juventus un motivo [illegible] riscatto davanti [illegible] tifosi granata ».

Salvatore Rotondo

Helmut Haller rientra domenica in occasione del derby. Non ha protestato per l'esclusione dalla partita [illegible] il Milan, ma si ripresenta animato da un forte spirito di rivincita. Per il Torino è un grosso pericolo (F. Moisio)

FERRINI

"Chi ha detto che [illegible] abbiamo coraggio?,,

Nel pre-derby il Torino rispetto alla Juventus ha l'aria dimessa. Sa fingere, finge bene. Che cosa è cambiato rispetto allo scorso anno? Ferrini dice: « Psicologicamente sono favoriti loro. Stanno giocando bene, hanno abbondanza di uomini e [illegible] un mucchio di gol. [illegible] non per quanto [illegible] visto ma per quanto ho letto ». Ferrini, come tutti i granata, quando vuol [illegible] Juventus dice « loro ».

« A questo punto si potrebbe [illegible] di giocare il derby ». [illegible] siamo. E Ferrini: « No, altrimenti come facciamo a vincerlo? Ai tifosi raccomandiamo di stare tranquilli, vedranno in campo la squadra che si aspettano ».

« Non è una garanzia, anzi può [illegible] un motivo di preoccupazione ».

« Allora preciso: gli undici che affronteranno "loro" [illegible] undici leoni, va bene?. Il derby ci carica, sia che siamo in [illegible] alla classifica o in f[illegible]. Ed è una [illegible] particolare ».

« Come [illegible] droga... ».

« [illegible] perdere. [illegible] viene in mente il Luminal ».

Questi sono i discorsi del martedì. « Fino a sabato — dice il capitano — ne avremo da parlare. Chissà quante polemiche, per ora fermiamoci qui in attesa di vedere chi gioca ».

Chi gioca? L'impegno è di recuperare Bui e Sala. Sala dice che si [illegible] di stiramento. Il [illegible] Cattaneo lo stabilirà in giornata, ma anche se è stiramento ogni speranza non è persa. Cinque giorni possono essere sufficienti per guarire, [illegible] vedere quale potrà essere il rendimento del giocatore una volta in campo. Certo non potrà essere al cento per cento. Ma almeno la sua presenza darà fiducia ai compagni e preoccuperà « loro ».

Bui giocherà, possiamo garantirlo. [illegible] terapia cui viene sottoposto per guarire dai dolori muscolari alla coscia sinistra è di quelle tipo « bombardamento ». Domani riprenderà gli allenamenti a pieno ritmo e domenica subentrerà a Toschi. [illegible] squadra c'è chi dice: « Toschi è un tipo sveglio, simpatico, che risolve certe partite con gol impossibili, ma di Bui abbiamo bisogno, è l'uomo che nel [illegible] gioco non può mancare e poi [illegible] Morini [illegible] bene. [illegible] lui è un po' demoralizzato perché continuate a scrivere che verrà ceduto, ma se soltanto rientra, ai gol arriveremo facilmente, non come a Firenze dove era chiaro che non avremmo segnato neanche a giocare per un'altra ora e mezzo. E questo non per stabilire un confronto antipatico fra compagni di squadra ma per riportarci al discorso di una partita che [illegible] avuto il coraggio di vincere, però neppure l'incoscienza di perdere. Accontentarsi bisogna ».

Questo è un derby che [illegible] in [illegible] atmosfera. Fa comodo ad entrambi, ad uno perché la squadra non è al completo e rischia di [illegible], all'altra perché nella concentrazione è condizionata [illegible] di Magdeburgo. Dire che entrambi firmerebbero un pareggio non è vero. Siamo all'indomani di Juventus-Milan e di Fiorentina-Torino, si parla ancora di Luminal e tutto serve per distogliere l'attenzione ma, come dice Ferrini, prima di sabato entreremo nel clima caldo, nasceranno polemiche e insomma si creerà l'atmosfera giusta.

Fiocca cinquanta milioni d'incasso. Il [illegible] abbondantemente la quota dei centoventi milioni. Le due squadre sono a pari punti e chi perde va indietro di due punti, [illegible] pochi [illegible] Juventus e [illegible] hanno concluso l'ultimo campionato distaccate di una sola lunghezza.

E', o può essere, la partita delle rivincite, più da parte granata che da parte bianconera. Senza Cereser, forse senza Sala, ma con Bui, il Torino non bada troppo agli uomini e Ferrini garantisce ancora una volta: « Undici bestie. Anzi, qualcuno potrebbe offendersi, diciamo undici leoni ».

Franco Costa

[illegible]
[illegible] DERBY-BIGLIETTO

Continua la caccia ai bi[illegible] del derby. Esaurite le tribune numerate, in breve tempo anche la dotazione degli [illegible] settori dovrebbe terminare. Le rimanenze sono comunque ancora in vendita [illegible] le rivendite autorizzate, le sedi del Torino (c. Vittorio Emanuele 78), della Juventus (Galleria San Federico 54) e de « La Stampa » (v. Roma 80).

Questi i prezzi [illegible] tagliandi ancora disponibili, invariati rispetto alla partita con il Milan: parterre [illegible], distinti centrali lire 3500, [illegible] Maratona e Filadelfia lire [illegible].

[illegible] insoluto il "giallo,, Las Palmas

Ieri mattina dai laboratori del Centro di medicina sportiva di Roma è partita una busta [illegible] destinazione Torino, nella quale è contenuto l'esito degli [illegible] svolti sui liquidi organici prelevati ai calciatori granata il giorno dopo la partenza [illegible] Las Palmas. Oggi la società granata lo renderà ufficiale. E' confermato, [illegible], in via ufficiosa, quanto era già stato anticipato nella giornata [illegible] le controanalisi, [illegible] quelle positive di Palermo effettuate sulle urine di Zecchini e [illegible] zini, sono risultate negative. In sostanza, secondo i medici romani, Ferrini e compagni non sarebbero stati « addormentati ».

Ferrini, considerando valide le indiscrezioni sugli ultimi esami, ha replicato: « Non è possibile. Io alle analisi credo fino [illegible] un certo punto. Dico soltanto che noi a Las Pal[illegible] e a Palermo non eravamo normali. Tutta la squadra era [illegible] stato di ipnosi. [illegible] che ci siamo svegliati da quel lungo sonno possiamo confermarlo ».

[illegible] doveva [illegible] questo giallo insolito con l'etichetta, [illegible] o presunta, del Luminal. E mistero lo è fino in fondo per tanti motivi. Non [illegible] premo mai la verità. Conviene richiuderlo questo « giallo ». Una cosa è certa comunque: il Torino, [illegible] dice Ferrini, [illegible] era normale, ma in stato [illegible] ipnosi ». Stabilito che esiste una vittima, non si è potuto trovare né il colpevole, né... l'arma del delitto.

fr. c.

Perché Berruti non ama Cuneo

Contesta la sede per la finale di pallone - Minaccia il ritiro

[illegible] Berruti contesta la decisione della Federazione [illegible] pallone elastico di far svolgere a Cuneo domenica prossima la finalissima contro Felice Bertola. « *Non* [illegible] *d'accordo* — [illegible] il capitano della quadretta di [illegible] Bormida — *per una questione di principio: i dirigenti della* [illegible] *società* [illegible] *sono nemmeno stati interpellati. Propongo, in sostituzione del* [illegible] *di Cuneo, quello di Taggia* [illegible] *Liguria o, in subordine, si lasci al sorteggio l'ultima decisione* ».

Il giovane campione astigiano non vuol [illegible] allo sferisterio di Cuneo anche per ragioni di scaramanzia: due anni [illegible] fu battuto proprio da Bertola in un'altra « bella » per il titolo italiano. La Fipe prenderà in esame forse oggi, o domani, la proposta di Berruti, [illegible] potrebbe anche [illegible] accettare. Sicuramente [illegible] potrà invece essere accolta l'idea di disputare la gara decisiva [illegible] scudetto a Pieve di Teco, in casa del rivale.

« *Sullo sferisterio ligure, anche se sua* [illegible] *fronte* [illegible] *avversari* — dice Berruti — *mi sento a mio agio e credo di averlo dimostrato quindici giorni fa, quando ho sconfitto Felice per 11-4. Il* [illegible] *di* [illegible] *gio alla destra* [illegible] *battitore mi avvantaggia. Temo però che Bertola rifiuti di giocare a* [illegible] *di Teco,* [illegible] *certo per rispettare il regolamento che impone un campo neutro. Comunque, anche se dovessi affrontare il campione d'Italia a Cuneo, non mi ritengo affatto battuto in partenza* ».

L'esito negativo della partita di Monastero Bormida con tutte le polemiche che l'hanno preceduto hanno un po' amareggiato il popolare « Berrutino »: « *Sarà destino che anche quest'anno io non arrivi al titolo italiano. Certo è che dopo quanto è successo in questi ultimi quindici giorni, sono propenso a smettere con il pallone elastico per dedicarmi solo alla pittura* ».

Anche fra i dirigenti della quadretta astigiana c'è aria di polemica nei confronti della Federazione e di Bertola: « *Il certificato medico che ha permesso al nostro avversario di chiedere il rinvio di una settimana della gara* — dicono — *parlava di dieci giorni di riposo assoluto. Come mai il campione d'Italia in questi dieci giorni si è allenato tre volte?* ».

p. gal.

Juve-bilancio

L'assemblea ordinaria degli azionisti [illegible] la Juventus, riunitasi ieri nella sede della [illegible] commercio, ha approvato all'unanimità [illegible] del consiglio d'amministrazione, lo stato patrimoniale [illegible] conto economico del bilancio che, al [illegible] giugno 1972, chiude in pareggio su due miliardi otto milioni 327.466 lire, dopo lo stanziamento di 510 milioni [illegible] lire al fondo ammortamenti. All'assemblea hanno preso parte [illegible] azionisti, rappresentanti in proprio e per delega, 7179 azioni [illegible] costituenti il capitale sociale.

Bocce azzurre: primi bilanci

Sempre Granaglia l'uomo-partita

[illegible] nel clan dei bocciofili azzurri al termine dell'incontro fra le squadre nazionali di Francia e Italia d[illegible] ad Annemasse e vinto dagli italiani per 20 a 12.

La squadra varata da Roberti e Campagnola per il match di chiusura dell'attività internazionale prevedeva alcune interessanti novità: accanto agli «senatori» Granaglia, [illegible] e Sterli [illegible] infatti esordito Virgilio Cavasso (alla terza chiamata in azzurro) e Gigi Zoppa (esordiente). Quest'ultimo ha giocato con buona tecnica e molta grinta, dimostrando di possedere delle ottime «chances»: ha [illegible] partita contro Champey operando una formidabile rimonta, [illegible] 5-10 al 13-10 ed anche contro Riviere, pur perdendo, non ha affatto sfigurato.

Cavasso era partito molto male: in coppia con Sanevene, un po' per l'emozione e un po' per un potente raffreddore, non era riuscito a trovare la giusta misura. Nel successivo turno, però, fisicamente più a posto, si rinfrancava e prendeva quota impegnando severamente gli avversari. Il suo capolavoro l'ha però compiuto nell'incontro decisivo a quadrette: con costanza e precisione nell'accosto ha superato in modo netto il suo diretto avversario, il campione del mondo Bouvet, permettendo così ai suoi compagni di squadra [illegible] di praticare un gioco di pretta [illegible] offensiva e molto redditizio.

Sanevene ha alternato due prove magnifiche (nell'individuale) a due partite piuttosto incolori (a coppie): si è ripreso bene nel finale, dando però l'impressione di accusare un po' la lunga stagione agonistica. Anche Sterli ha giocato a fasi alterne e nel complesso, pur non demeritando, ha dimostrato di non essere al m[illegible] della forma, specie nell'accosto.

Granaglia, infine, è [illegible] ra una volta l'uomo-winner degli azzurri: ha dovuto giocare tutte e cinque le partite (due individuali e una a coppie nello spazio di solo sette ore) ed ha dimostrato in modo incontestabile l'importanza della sua presenza nelle file italiane. Il giorno in cui il grande «Berto», applauditissimo dai francesi, non scenderà più sui terreni di gioco (il campione torinese ha solo 41 anni, ma ha alle spalle una folgorante carriera che per cinque lustri l'ha visto sempre sulla cresta dell'onda), diventerà difficile per gli azzurri riportare la bella vittoria fin qui co[illegible] gulte. Quello che preoccupa ancor più è che nel nostro paese, a differenza della Francia, non ci sono giovani che offrano garanzie di raccoglierne l'e[illegible]; è in questa direzione che gli sforzi dei dirigenti nazionali [illegible] indirizzati per [illegible] sciupare tutto il magnifico lavoro compiuto dal '52 ad oggi.

g. tol.

SPORT-FLASH

Vycpalek Stasera l'allenatore della Juventus [illegible] Vycpalek sarà l'ospite d'onore di «Martedì Sport» i cui organizzatori premiano ogni settimana al «Ropal» un personaggio del mondo sportivo torinese. Vycpalek riceverà una targa in argento.

Ciclismo La corsa «Coppa Circolo Enal S. Antonio», [illegible] dalla Società ciclistica Novese, (Novi Ligure) è stata vinta da Livio Barbierato (U. C. Rivarolo Canavese), che ha percorso i km 107 in 2 ore 37', alla media di km 40,[illegible], precedendo di 10" Giorgio Zancanaro, del G.S. Amianti [illegible] Alessandria.

Granata Si inaugura questa sera a Livorno Ferraris la sede del Club Torino, sorto per volere di un folto gruppo di tifosi granata. Alla cerimonia saranno presenti giocatori granata con l'allenatore Giagnoni, e rappresentanti di vari Club Torino del [illegible].

Michelotto Anche Claudio Michelotto, già della GBC, è stato ingaggiato da Vittorio Adorni per conto della Bianchi e correrà nella prossima stagione a fianco di Basso, Gimondi e Ritter.

Dragoni Undici equipaggi daranno vita da [illegible] nelle [illegible] del Golfo di Anzio, al campionato nazionale classe Dragoni. Le regate, in sei prove, si concluderanno [illegible] nica.

Biglietti La vendita dei biglietti per il campionato del mondo di calcio comincerà [illegible] 1° aprile. Il [illegible] per [illegible] biglietti [illegible]; una parte [illegible] 30 al 40 per cento sarà assegnata alle sedi che ospiteranno le partite [illegible] il resto alle altre città tedesche.

Sconfitto In un incontro di pugilato disputatosi questa sera a Rotterdam, lo statunitense Tommy [illegible] Hallco ha battuto il welter italiano Giancarlo Piras per k.o. alla 8ª ripresa.

Il calendario ippico

Più riunioni per Vinovo '73

(o. r.) [illegible] nel '73 per l'ippica torinese; nessuna notizia [illegible] ufficiale, ma voci più che ufficiose informano da [illegible] che ci sarà una giornata in più di galoppo e probabilmente tre di trotto; le corse Tris rimarranno tre, ma — chissà perché — ne è stata tolta una al trotto a favore del galoppo. Anche il programma di settembre [illegible] ottobre dovrebbe essere modificato: constatato che tre riunioni di trotto alla settimana sono troppe in settembre, sarebbero state ridotte a due; in ottobre passeranno da una (il sabato pomeriggio) a due (con l'aggiunta del pomeriggio [illegible] mercoledì). Il galoppo dovrebbe perdere i giovedì [illegible] di [illegible] verrebbero rimpiazzati, almeno in parte, [illegible] domeniche di settembre; quest'ultima proposta [illegible] che avrà contro implacabili oppositori. E' [illegible] similaria con il sostenere che [illegible] e Milano non possono correre contemporaneamente: l'una non danneggia affatto l'altra.

Oggi tre riunioni: a Milano galoppo con il Premio Salò (lire 3.025.000, m. 2000) con Carlsen d'Asti 55½, Brusky 49½, Truffa 54, Ottox 51. Galoppo anche a Roma: nel Premio dei Pini (L. 3.030.000, m. 1500) per due anni, la gara El Paso 55½, Ver[illegible] Roteada 55½, Gregorio 53, Alvano 51, Cortesia [illegible] Jacopo Goil 48½, Malinra 47. Trotto a Napoli dove il Premio dei Vesconi (L. 2.100.000, metri 2060) vede a confronto Erubana, Sanday, Ninetta, Damale, Formimar, Arcibaldo, Rimmele.

MOTOCROSS

(a. c.) Nell'impianto [illegible] motocross di Baldissero, il [illegible] Club Pinerolo «F. B.» allinea domani alle ore 14 i cadetti della cat. 250 im[illegible] nell'ultima prova di stagione [illegible] il «Trofeo Cirmes» il titolo regionale. Al comando della classifica [illegible] punti, Claudio Merini [illegible] Moto Club Cogne-Aosta [illegible] ottimi posto una validissima ipoteca al titolo piemontese anche l'incidente [illegible] lo [illegible] 8 ottobre ad Asti, [illegible] lussazione dell'avambraccio, potrà aver [illegible] la [illegible] piazza alla piena piazzola.

salone cronache

LANCIA BETA PUNTO E A CAPO

Sessantatré anni dopo. Nel 1909, due anni dopo la fondazione della fabbrica, Vincenzo Lancia presenta la sua prima macchina (ve ne saranno in seguito molte altre) con soluzioni avveniristiche. Tra le novità assolute della tecnica di allora è il motore a quattro cilindri fuso in un blocco unico. E' uno dei primi autentici passi della tecnologia. La vettura viene contraddistinta con la seconda lettera dell'alfabeto greco: si chiama Beta, nella storia della Lancia rappresenta un punto fondamentale di partenza. Ottobre 1972 rinasce la Beta: è, come l'antenata, macchina nuova, anticonformista nella linea, di alto contenuto tecnico, tradizionale per signorilità nelle finizioni e nel confort. E anche la Beta degli Anni Settanta ha per la Lancia uno storico significato: è il punto di partenza della ripresa della fabbrica, l'inizio di un nuovo ciclo nella vita della società dopo la sua acquisizione da parte del Gruppo Fiat, che ha voluto assicurarne la sopravvivenza e la continuità.

Chiamata ad aprire un nuovo ciclo, la Beta doveva essere qualcosa di assolutamente nuovo nello spirito delle più schiette tradizioni della Lancia e nella visione di una realtà tecnica. Prima di tutto la nuova berlina della Lancia in un'unica carrozzeria di base si presenta in tre versioni con motori di 1800, 1600 e 1400 cmc e in cinque varianti: 1800, 1800 LX, 1600, 1600 LX e 1400 dove le sigle LX stanno ad indicare particolari finizioni di lusso e più ricche dotazioni. Quindi il motore è di origine Fiat, cioè del gruppo di cui la Lancia fa parte, è motore di moderna progettazione e di alto rendimento.

L'immagine della Beta è nuova, anticonformista soprattutto per una vettura di questo tipo. La forma (che provoca a prima vista sensazioni come avvenne in altre epoche per l'Aprilia) risponde ad una precisa ricerca aerodinamica e il risultato di un accurato studio che si proponeva di sfruttare al massimo l'ampiezza dello spazio consentito dalla particolare disposizione del gruppo motopropulsore.

La Beta succede alla Fulvia (resta però in vita lo sportivo coupé dalle «cento vite»).

La Beta vecchia e nuova. Nel riquadro la vettura prodotta dal 1909, nella foto l'ultima Lancia

Un "volto,, non comune

La linea della carrozzeria della Beta viene definita dalla Lancia stessa: personale. La vettura ha infatti il pregio di distinguersi nettamente dalle più attuali concorrenti europee, pur mantenendo tutte quelle caratteristiche necessarie a soddisfare le esigenze del mercato. L'aerodinamica scocca è a due corpi con tre luci per lato che ne accentuano lo slancio e favoriscono la visibilità. La superficie vetrata della Beta è infatti di circa 2,5 metri quadrati. Rispetto alla berlina Fulvia, nonostante il passo più lungo di 60 mm, la lunghezza fuori tutto risulta superiore di appena 105 mm, ma con uno spazio disponibile, in senso longitudinale, molto maggiore e con un vano portabagagli di 500 litri. Anche nell'abitacolo gli spazi sono stati sfruttati al massimo. Lo dimostrano la distanza fra il bordo del divano posteriore e lo schienale dei sedili anteriori in posizione «tutto indietro», il margine di altezza anche per le persone di altezza superiore alla media.

Il rapporto fra le dimensioni esterne della vettura e lo spazio disponibile, molto elevato, è frutto dell'accurato studio dei volumi e dell'impostazione meccanica della Beta, in particolare della posizione trasversale del motore e delle sospensioni indipendenti. Il disegno frontale assicura un'ottima penetrazione nell'aria; il grande angolo di apertura delle quattro portiere rende molto agevole l'accesso e l'uscita dall'abitacolo del guidatore e dei quattro passeggeri che possono essere ospitati all'interno. L'assenza quasi totale di cromature e comunque di elementi decorativi vistosi costituiscono il pregio della nuova vettura la cui sobrietà e semplicità si ricollega alla tradizione della Lancia.

Le finizioni interne, con una selleria signorile ed in materiali pregiati (sedili in velluto e moquette rasata a terra), definiscono l'alto livello qualitativo della Beta. La strumentazione è completa con una serie di «spie» che permettono un perfetto controllo di ogni parte della vettura e degli accessori, la cui dotazione è assai ricca: dall'antifurto bloccasterzo, al lunotto riscaldabile antiappannamento, all'impianto di aerazione e riscaldamento dell'abitacolo, alla regolazione automatica dell'orientamento del fascio luminoso dei proiettori abbaglianti (sulle versioni XL), alle luci di porta aperta su tutte le quattro portiere, agli attacchi per le cinture di sicurezza per non citare che alcuni dei particolari.

Tre motori tutto avanti

La Lancia Beta è una berlina di cilindrata medio-superiore. Viene prodotta in tre versioni, con motori di 1400, 1600 e 1800 cmc e altre due varianti per i due modelli di cilindrata più elevata, disponibili anche nei tipi LX, cioè con particolari finizioni di lusso e più ricche dotazioni. Il complesso motore-frizione-cambio è sistemato anteriormente, inclinato di 20 gradi e con trazione anteriore. Il motore base è quello di 1756 cmc (che sviluppa 110 CV DIN), mentre le altre due versioni sono rispettivamente di 1592 (100 CV) e 1438 cmc (90 CV). La struttura dei propulsori è unica: quattro cilindri in linea con due alberi di distribuzione in testa comandati da cinghie dentate.

I motori adottati sono stati scelti nell'ambito del Gruppo di cui la Lancia fa parte, tenendo conto delle particolari esigenze della Beta, e impiegano alcune componenti specifiche particolari (testa cilindri, collettori d'aspirazione e scarico, carburatore, ecc.). Queste soluzioni sono scaturite dai risultati di molte prove effettuate nell'ambito del progetto Beta. Si è così giunti ad una curva di utilizzazione di potenza (con la disposizione trasversale e la trazione anteriore) ritenuta assai valida e convalidata dalla grande esperienza conseguita dalla Lancia su queste soluzioni costruttive.

La sospensione è a quattro ruote indipendenti di disegno originale: sia nella parte anteriore che in quella posteriore è del tipo a montanti telescopici incorporanti gli ammortizzatori, con molle ad elica e paracolpi di fine corsa in gomma e barra stabilizzatrice trasversale. Anche questo sistema, poco consueto su vetture da turismo di dimensioni medie, assicura alla Beta una grande tenuta di strada in ogni condizione di marcia, diventa fattore fondamentale di sicurezza attiva della vettura. In fatto di sicurezza è da notare anche il sistema frenante superduplex, a disco sulle quattro ruote, con servofreno di depressione e con due circuiti indipendenti.

Il cambio è a cinque marce più retromarcia, con la «quinta moltiplicata». La velocità massime raggiungibili sono rispettivamente di 175 km/ora per la 1800, 170 (1600) e 165 (1400). I tempi di accelerazione sui mille metri con partenza da fermo rilevati dalla Casa sono: 32" per la vettura di maggiore cilindrata, 33" per la media e 34"5 per la 1400.

Gli spaziosi e comodi sedili anteriori della Beta ed il suo inedito frontale con quattro proiettori

La meccanica della BETA

MOTORE cmc 1438, 1592, 1756.

NUMERO CILINDRI 4.

POSIZIONE trasversale inclinato all'indietro di 20°.

TRAZIONE anteriore.

DIAMETRO e corsa millimetri 80 × 71,5 - 80 × 79,2 - 84 × 79,2.

RAPPORTO DI COMPRESSIONE 8,9 : 1.

POTENZA MASSIMA Cv Din 90 - 100 - 110.

COPPIA MASSIMA mkg 11,8 a [illegible] giri - 13,1 a [illegible] giri - 14,7 a [illegible] giri.

REGIME MASSIMO giri/minuto 6400.

ACCENSIONE a bobina e distributore.

ALIMENTAZIONE carburatore invertito doppio corpo.

CAPACITA' serbatoio litri 51.

FRIZIONE monodisco a secco.

CAMBIO 5 marce avanti tutte sincronizzate più retromarcia.

SOSPENSIONE anteriore a ruote indipendenti - montanti telescopici incorporanti gli ammortizzatori e barra stabilizzatrice.

SOSPENSIONE posteriore a ruote indipendenti - montanti telescopici incorporanti gli ammortizzatori e barra stabilizzatrice con funzione di barra di reazione longitudinale.

FRENI a disco sulle quattro ruote Superduplex con servofreno a depressione - correttore di frenata sulle ruote posteriori in funzione del carico.

DIAMETRO di sterzata metri 10,60.

VELOCITA' massima km/ora 165 - 170 - 175.

Pagina a cura di Fulvio Cinti, Cristiano Chiavegato e Gian Dell'Erba

LANCIA

Nel gennaio 1973 prezzi e consegne

Ieri l'ingegner Gobbato, direttore generale della Lancia, nel presentare la Beta ai giornalisti di tutta Europa ha detto: «La Beta è il primo prodotto della terza generazione Lancia. La nuova vettura sostituirà la berlina Fulvia rappresentando la base della nostra produzione per i prossimi anni. L'impegno finanziario è rilevante: prevede la costruzione di un nuovo stabilimento nella zona di Verrone, nel quale verranno trasferite quelle officine meccaniche che non trovano logico sviluppo nel comprensorio di Torino. I lavori sono già iniziati».

«Lo stabilimento di Chivasso sarà ampliato per portarne la capacità produttiva dalle 250 unità giornaliere attuali alle 600 circa programmate. E' già cominciata la ristrutturazione degli impianti ammodernando le tecniche di produzione, installando nuovi processi di verniciatura per la protezione di base delle scocche, ristudiando le linee di montaggio per lo snellimento delle operazioni e creando inoltre una pista di collaudo di circa 3 chilometri».

Le consegne delle Beta inizieranno nei primi dell'anno prossimo, contemporaneamente saranno comunicati i relativi prezzi, mentre continuerà la produzione della Fulvia coupé e della Flavia 2000.

ALFA

Studia le versioni Alfetta e Alfasud

L'Alfa Romeo ha iniziato ieri la serie di conferenze stampa previste dal quadro del 54° Salone dell'Automobile. Il presidente della Casa milanese, Giuseppe Luraghi, ha sottolineato lo sforzo graduale produttivo dell'Alfasud in un momento particolarmente delicato per l'economia nazionale. Quindi ha detto: «Non abbiamo mai pensato di risolvere la situazione del Sud impiantandovi il nostro stabilimento, anche se ciò ha portato alla nascita di 75 nuove iniziative collaterali per un totale di 232 miliardi, con conseguente occupazione di 13 mila operai».

Luraghi si è poi soffermato sull'argomento prezzi. «Le componenti di rialzo dei listini sono molte. Riguardano la perdita del valore monetario, l'aumento del costo della materia prima, la sensibile riduzione della produttività derivante dagli scioperi e dal notevole grado di assenteismo che ha caratterizzato la sfera operaia italiana».

Circa la ventilata sospensione della produzione della 2000, dopo l'avvento dell'Alfetta, Luraghi ha cancellato ogni dubbio in proposito: la 2000 continuerà ad essere prodotta [illegible] alla Giulia 1,3 e 1,6 e alla Montreal. Inoltre ha confermato che sono allo studio le versioni sportive coupé e spider dell'Alfetta e dell'Alfasud.

INGLESI

Il mercato italiano per noi è importante

Incontro con i dirigenti della Society of Motor Manufacturers and Traders Limited. Lord Rootes, figlio del fondatore della Rootes Automobili, e presidente della SMMT, precisa che oltre 45 società britanniche produttrici di automobili, parti staccate e accessori sono presenti alla 54° rassegna internazionale di Torino, una misura dell'importanza data dall'industria automobilistica inglese al mercato italiano, ora che la Gran Bretagna sta per diventare membro della Comunità economica europea.

Il numero delle case britanniche produttrici di parti e accessori con interessi nelle loro consorelle dell'Europa continentale è in continuo aumento. Attualmente molte vetture inglesi, sulle quali viene montato un numero variabile di pezzi di produzione locale, sono costruite in Italia, Spagna e nel Belgio. Per il futuro sono previsti rapporti ancora più stretti che verranno controbilanciati da un inserimento simile di società continentali in Gran Bretagna.

le borse oggi

Oscillazioni e chiusura in vantaggio

A TORINO — Il mercato presenta oggi continue oscillazioni nel quadro di una buona tenuta complessiva del fondo. L'apertura è caratterizzata da qualche flessione sulle voci industriali, mentre i titoli patrimoniali risultano nervosi e scarsamente variati. Ancora attive le Immobiliare Roma. Nel «durante» emerge una lieve ripresa sugli industriali, mentre le altre voci si confermano stabili. La chiusura è in lieve vantaggio grazie alla tendenza sostenuta del gruppo Iri.

Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7% 1970 99; obbligazioni Carlo Erba 5,50% 1972 conv. 149,50; obbligazioni Ceca 7% 1972 100,10; obbligazioni Liquigas 7,50% conv. 1972 116,50; obbligazioni Ceep Ferrovie dello Stato 7% 1972 II 99; obbligazioni Mediobanca-Finsest 7% conv. 136,50; obbligazioni 7% 1972 100; obbligazioni Città di Genova 7% 1972 97,40; obbligazioni Ceep Anas 7% 1972 97,60; obbligazioni Cia 7% 1972 98,40; obbligazioni Mediocredito Centrale 7% 1972 I 98,90.

Domani, festa di Ognissanti, la borsa rimane chiusa.

Borsa continua: Fiat ord. min. 2290, max. 2338, ultimo prezzo 2328; Fiat priv. min. 1256, max. 1770, ultimo prezzo 1770; Montedison min. 428, max. 441, ultimo prezzo 441.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 10.850-11.200; sterlina oro nuovo 9850-10.300; marengo svizzero 9450-9800; sterlina carta G.B. 1380-1415; dollaro carta Usa 589-597; marco germanico 185-187; franco svizzero 156,50-159; franco francese 117,50-120; oro fino 1223-1255; argento 33-34.

A MILANO — Alla vigilia della parentesi festiva la Borsa non presenta speciali particolari rilievo nella tendenza confermando in pratica le indicazioni della vigilia con limitati spostamenti nei due sensi sui titoli di primo piano. Sempre molto calma la Montedison, con costante assorbimento delle vendite. Intonazione più resistente per Fiat, Viscosa e Pirelli, mentre i siderurgici tendono a recuperare terreno. La Finsider, ad esempio, si è portata in apertura a quota 390.

Ben tenuti, ma senza spostamenti di rilievo i titoli immobiliari, resistenti gli assicurativi e sempre molto ferma la Saffa con 7080 in apertura. La chiusura è apparsa molto equilibrata senza spostamenti di rilievo rispetto all'apertura, confermando così le disposizioni del mercato azionario e di movimenti selettivi in atto in ben delimitati settori. Equilibrato il reddito fisso.

Ecco le principali oscillazioni della mattinata: senza chiusura: Generali 56.450-56.700; Montedison 435,75-436-437; Viscosa 1285-1300; Toro 15.290; Sai 21.785; Fiat 2290-2318-2318-2320; con chiusura: Olivetti pr. 1491-1500; Snia pr. 810,25-815.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14800; Aedes 4200; Amiata 1480; Bastogi 1568; B.co Roma 19300; Bchi Sbia 2325; Breda 3800; Breda 5490; Brioschi 46238; Burgo 9445; Cantoni 15303; Carlo Erba 6720; Carlo Erba pr. 6060; Cascami 3000; Cementir 1339.

Châtillon 211; Ciga 1290; Cogo 1760; Comit 18000; Comp. Milano 19680; Comp. Milano pr. 11100; Comp. Toro or. 15345; Comp. Toro pr. 15215; Cond. Acqua 735; Credit 1850,50; Cucirini 7392; Dalmine 368,75; De Ferrari 1567; Donelli 349; E. Marelli 733; Eternit 2530; Falck or. 5400; Falck pr. 5400; Fiat 2328-30.

Finmare 215; Finsider 385; Fondiaria 13.285 Fond. Vita 22.890; Gavardo 1630; Generalfin 3370; Gim 3285; Ginori 410; Habitat 2350; IBI 24.580; Imm. Roma 869,75; Iniziativa 7010; Interbanca 34.090; Invest 3835; Italcable 3840; Italcementi 20.150.

Italgas 825; Italpi 3125; Italsider 545; Lanerossi 3273; L'Ausiliare 4320; Lepetit or. 15.580; Lepetit pr. 13.850; Linificio 287; Liquigas 280; Magneti M. 1300; Magona 2650; Manif. Tosi 1840; Marzotto 1130; Mediobanca 78.700; Metalli 3770; Mira Lanza 50.700; Mondadori pr. 3300.

Nebiolo 189; Olcese 284; Olivetti or. 1488; Olivetti pr. 1500; Pacchetti 1030; Pertusola 2600; Pierrel 8608; Pirelli e C. 1985; Pozzi or. 165; Pozzi pr. 208; Rinascente or. 307; Rinascente pr. 203,50; Risanamento 9760; Romana Zuc. or. 315; Rossari 289; Rolandi 22.100; Rumianca 830; Saffa 7080; Sai 21.600; Sarom 955; S. E. Sardi 5100; Sges 2073; Sicle 2170; Siloo 2894; Sme 1700; Stampati 7080; Stet 2450; Sviluppo 2161; Tecnomasio 330; Tilane 325; Tosi Franco 4025; Trafilerie 860; Un. Manifat. 15.980; Westinghouse 3710.

Prezzi giunti in ritardo

Alleanza 33.350; Assicuratr. 97.200; Generali 56.310; [illegible] pr. 6510; Pirelli S.p.A. 1212; Ras 67.790; Sip 2215; Viscosa or. 1300; Viscosa pr. 849.

A GENOVA — Seduta del mercato azionario contrastata, su fondo ben tenuto e scambi molto vivaci dopo apertura debole. Reddito fisso poco variato e poco trattato.

Centrale 8435; Generali 56.450; Ras 68.[illegible]; Meridionali 1364; Nai 22.875; Viscosa ord. 1285; Viscosa priv. 830; Finsider 388; Italsider 568; Fiat ord. e Fiat priv. nessun prezzo rilevato; Sip 2212; Montedison 432,50.

A FIRENZE — Mercato senza particolari caratteristiche all'infuori di un notevole interessamento per le due Fondiaria ed in modo speciale per la Fondiaria vita.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1573; Centrale 8440; Fondiaria Incendio 13.085; Fondiaria Vita 33.100; Viscosa ord. 1285; Montedison 436; Magona 2645; Fiat 2306 ultimo prezzo fatto alle 12,30; Immobiliare 510.

A TORINO

Per i prezzi della Fiat, Fiat priv. e Montedison vedere commento di Torino a fianco.

Kissinger andrebbe di nuovo a Parigi

Forse sabato la firma della pace per il Vietnam

A Saigon l'ambasciatore Usa di nuovo dal presidente Van Thieu: l'incontro all'alba - Hanoi attacca: "Sono 20 giorni che gli americani rinviano"

nostro servizio

Washington, mart. sera.

Stati Uniti e Vietnam del Nord riprenderanno i colloqui sulla cessazione del fuoco nei prossimi giorni, con un incontro fra il consigliere presidenziale americano Henry Kissinger e Le Duc Tho, l'esponente di Hanoi. La firma del documento dovrebbe avvenire probabilmente sabato o domenica. L'incontro si svolgerebbe come i precedenti a Parigi.

Nel frattempo Washington continua le pressioni sul presidente sudvietnamita perché accetti la tregua. L'ambasciatore americano Ellsworth Bunker ha avuto oggi un colloquio di un'ora con il presidente sudvietnamita Van Thieu. L'incontro, cosa piuttosto rara, è avvenuto stamani all'alba (tempo locale). E' il primo da sabato scorso.

Thieu si rifiuta, come si sa, di accettare l'intesa nel suo testo attuale, in quanto essa non prevede il ritiro delle truppe nordvietnamite dal Sudvietnam.

Ad Hanoi il vice primo ministro e ministro degli Esteri nordvietnamita Nguyen Duy Trinh ha dichiarato, secondo quanto ha riferito stamane Radio Hanoi, che se gli Stati Uniti non smettono i loro tentativi di cambiare il progetto di pace, *«l'accordo per porre fine alla guerra e ristabilire la pace non sarà mai firmato»*. Ricevendo una delegazione diplomatica laotiana Trinh ha dichiarato: *«Il popolo vietnamita ha un grande desiderio di pace, ma solo di una pace nell'indipendenza e nella libertà»*.

Dopo avere sottolineato che esistono ormai tutte le condizioni per la firma dell'accordo per oggi 31 ottobre, il vice primo ministro ha aggiunto: *«La responsabilità del rinvio ricade interamente sugli Stati Uniti. Essi cercano di ingannare l'opinione pubblica affermando che si rende necessario solo un altro incontro per risolvere alcune questioni secondarie. Ma il punto non è se si tratti di questioni secondarie od importanti. Il punto è che dall'11 ottobre gli americani hanno diverse volte chiesto di cambiare ciò che era stato concordato riguardo al contenuto dell'accordo ed alla data della firma»*.

Da Mosca si ha notizia che la "Pravda" ha accusato oggi gli Stati Uniti di procrastinare la firma della guerra nel Vietnam. Il giornale sostiene che gli accenni di Washington a difficoltà derivanti dall'atteggiamento di Saigon, *«non possono essere un argomento convincente per giustificare la tattica dilatoria degli americani in relazione alla questione della firma dell'accordo con il Vietnam del Nord»*.

Il giornale rileva poi che l'America, oltre a procrastinare la firma dell'accordo, *«continua nei suoi barbari bombardamenti del Vietnam settentrionale»* e aggiunge: *«Il popolo sovietico chiede l'immediata cessazione dell'aggressione americana»*.

(Associated Press)

Accordo salariale tra Allende e minatori

SANTIAGO DEL CILE, martedì sera.

Seimila minatori ed altri lavoratori della miniera di rame «El Salvador», di proprietà dello Stato cileno, hanno votato la scorsa notte a favore di un'offerta del governo che tra aumenti salariali ed altri vantaggi materiali costituisce un aumento totale del 135 per cento.

(Ansa)

Ieri elezioni politiche in Canada

Prevale per un voto il partito di Trudeau

Maggioranza relativa, ma perdita di circa un terzo dei seggi - Avanzata dei conservatori - Per governare dovrà avere l'appoggio di un partito minore

nostro servizio

Ottawa, martedì sera.

Per un voto il premier liberale Pierre Elliot Trudeau ha ottenuto la maggioranza relativa nelle elezioni politiche di ieri, ma ha perduto quella assoluta e il maggior partito dell'opposizione, il conservatore, distanzia il suo d'un solo seggio.

La situazione, relativa a 262 dei 264 seggi, è la seguente: liberali 108 seggi, conservatori 107, «nuovo partito democratico» 30 seggi, movimento «creditista» 15. Non è dunque del tutto certo, mancando ancora alcuni risultati, che la situazione cambi all'ultimo momento.

Il partito liberale ha comunque subito una grave flessione. Nelle elezioni del 1968 esso conquistò 155 seggi su 264, cioè una larga maggioranza assoluta. Il partito era allora guidato da Lester Pearson, che poi cedette il posto e la direzione del governo al più giovane Trudeau (oggi ha 53 anni), allora scapolo, gaudente e spregiudicato, in politica e nella vita, com'è del resto tuttora.

Si è distinto, appena salito al potere, per un indirizzo più di sinistra, per un atteggiamento più indipendente, nei confronti degli Stati Uniti, che ha sovente criticato per la politica in Vietnam, e soprattutto per l'avvicinamento fra i primi dell'Occidente alla Cina che il suo governo ha riconosciuto (13 ottobre 1970), dopo la Francia.

Ora i liberali, se vorranno continuare a governare, dovranno cercare l'appoggio di un partito minore, probabilmente i «nuovi democratici» (di ispirazione laburista).

L'anno scorso Trudeau ha sposato una bella e ricca ragazza, di circa trent'anni più giovane di lui. Da dicembre è padre di un bimbo. Ma né da premier né da padre ormai attempato ha smesso gli abiti un po' beat né si è tagliato la chioma.

(Associated Press, Ansa)

Giornale israeliano critica i sistemi di sicurezza a Fiumicino

TEL AVIV, martedì sera.

Il giornale «Haaretz» scrive oggi che o per «l'inefficienza italiana» o per «trascuratezza», all'aeroporto di Fiumicino non sarebbero in atto adeguati controlli per prevenire dirottamenti dei pirati dell'aria. «All'aeroporto di Fiumicino non esistono misure di sicurezza — afferma l'osservatore militare del giornale, inviato speciale in Italia, per studiare i problemi del terrorismo aereo e in generale la situazione dei guerriglieri palestinesi — e quindi non c'è da stupirsi se da questo aeroporto i terroristi hanno fatto partire Okamoto e compagni».

L'articolista sostiene di aver visto «poliziotti eseguire con noia i controlli, senza voglia di cercare» e solo quando le compagnie aeree lo richiedono. Conclude scrivendo che «italiani e francesi accettano i dirottamenti come incidenti stradali, inevitabili».

(Ansa)

Turbata la manifestazione per i prezzi e la casa

Milano: scontri fra estremisti durante un discorso di Storti

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

Sette cortei di lavoratori e uno di studenti hanno portato questa mattina in piazza del Duomo gli aderenti allo sciopero generale indetto dalle organizzazioni sindacali in tutta la regione per *«difendere l'occupazione e una nuova politica degli investimenti, contro l'aumento dei prezzi, per nuove case popolari, per trasporti più civili, per la riforma della scuola»*. I dimostranti, che si sono riuniti in zone periferiche, hanno effettuato dei cortei per raggiungere piazza del Duomo, dove hanno parlato il segretario generale della Cisl, Bruno Storti, il segretario della Camera del Lavoro di Reggio Calabria, Giuseppe Diano, e il segretario della Federazione milanese Cgil, Cisl, Uil, Giulio Polotti.

I manifestanti non sono potuti entrare tutti in piazza del Duomo, che era gremita all'inverosimile. Il segretario generale della Cisl, Bruno Storti, ha detto fra l'altro che *«la lunga attesa di risposte politiche, puntuali e coscienti ai problemi di sempre, è la causa di fondo dello sciopero generale dei lavoratori lombardi. Non si può* — ha detto Storti — *nell'interesse dei lavoratori e dell'intera collettività continuare a promettere le riforme senza assumere iniziative concrete. Alla domanda dei lavoratori, che il sindacato interpreta* — ha proseguito —, *si risponde con la politica del rinvio, del rattoppo eludendo i problemi che per un ordinato sviluppo economico e sociale devono essere risolti e presto»*.

L'oratore ha concluso facendo il punto sugli incontri sindacato-governo e ribadendo l'impegno unitario del movimento sindacale di battersi per assicurare ai lavoratori e al paese le riforme. In questo disegno si colloca la nuova iniziativa, assunta dai tre sindacati, di indire ai primi di dicembre un convegno sul Mezzogiorno, inteso come problema prioritario e globale dell'intero movimento sindacale.

Mentre il segretario della Cisl stava terminando il suo discorso, in piazza del Duomo si sono avuti alcuni brevi ma violenti scontri. Ne sono stati protagonisti i giovani di *Avanguardia operaia* che disturbavano il comizio. Per farli desistere sono intervenuti altri militanti del Movimento studentesco e lo scontro è stato inevitabile. Ci sono alcuni contusi, ma la manifestazione è potuta terminare.

Quando il segretario generale della Cisl ha dichiarato concluso il comizio, sulla piazza sono restati i giovani della sinistra extraparlamentare, protestando contro la linea dei sindacati.

Il Movimento studentesco, invece, si è recato nella vicina piazza Santo Stefano, dove ha tenuto un comizio.

m. f.

La madre accusa i pasticcini

Aosta: due fratellini intossicati dai dolci

dal corrispondente

Aosta, martedì sera.

(g. g.) Due fratellini, Paolo e Rita Cerminara, rispettivamente di 3 e 5 anni, abitanti alla frazione Pian Felinaz di Charvensod, alla periferia di Aosta, sono ricoverati nel reparto pediatrico dell'ospedale per intossicazione alimentare. I sanitari, dopo le cure del caso, li hanno giudicati guaribili in 10 giorni. La madre dei due bimbi ha dichiarato all'agente di servizio presso il nosocomio di ritenere che i figlioletti siano stati intossicati da alcuni dolci da lei stessa acquistati in un negozio vicino a casa.

«Ricordo che ieri mattina ho comprato due cannoli alla crema ed un altro dolce per un altro dei miei bambini». Dalle indagini della «mobile» è stato accertato che anche il terzo figlio della Cerminara è stato colto a scuola da un lieve malessere.

Il brigadiere Genovese, della «mobile», recatosi nella panetteria-pasticceria dove la Cerminara aveva acquistato le paste, ha potuto accertare che l'intero quantitativo di cannoli era stato precedentemente venduto e che quelli mangiati dai due bambini erano gli ultimi del vassoio.

Studentessa seviziata da un maniaco sessuale in Versilia: catturato

CARRARA, martedì sera.

(f. c.) Una studentessa di Aulla, di 16 anni, è stata assalita mentre rincasava da un giovane sconosciuto che, trascinatala in un prato a lato della strada, l'ha costretta a subire violenze. La ragazza ha riferito ai carabinieri che l'energumeno l'aveva anche minacciata con un coltello. L'aggressore è stato arrestato, poco dopo, dai carabinieri, che lo hanno denunciato per sequestro di persona, violenza carnale e minacce a mano armata. E' l'operaio Giuseppe Cilio, di 23 anni, abitante alla Spezia in via Della Torre 77, sposato e padre di due bambini, con pessimi precedenti di attentati sessuali. L'estate scorsa, a Marina di Carrara, era stato arrestato per tentata violenza ad una giovane turista francese, sottrattasi fuggendo alla sua stretta. Rintracciato poco dopo la turpe sopraffazione aveva negato tutto, ma varie testimonianze raccolte erano state giudicate sufficienti per procedere al suo arresto.

Una giovane donna di Moncalieri è uccisa sull'auto da un camion

dal corrispondente

Cigliano, martedì sera.

(s. c.) Una giovane donna è morta, questa mattina, in un incidente sull'autostrada Torino-Milano. E' Germana Pranotti, 24 anni. Sposata con Alfonso Carena, dal dicembre scorso abitava sola a Moncalieri in corso Roma 24. La disgrazia è accaduta verso le otto e trenta, un chilometro oltre il casello di Carisio. La donna tornava da Milano alla guida della sua «Autobianchi 112». Dopo una breve sosta in una piazzuola, s'è immessa sulla corsia di marcia, senza accorgersi che sopraggiungeva l'autofurgone targato Trento, condotto da Sergio Frisinghelli, 30 anni. L'automezzo, carico di canestri in plastica, era diretto verso Torino.

Sergio Frisinghelli ha frenato, cercando di evitare di travolgere la vettura. L'auto della Pranotti è rimasta tuttavia stritolata fra le ruote del veicolo, dopo essere stata trascinata per una trentina di metri.

Automobilisti di passaggio hanno estratto il corpo di Germana Pranotti dalle lamiere. Dava ancora deboli segni di vita. Portata all'ospedale di Santhià, la sventurata è morta per sfondamento della base cranica pochi minuti dopo il ricovero.

Il prezzo dei crisantemi al mercato di Sanremo

Sanremo, martedì sera.

(m. r.) Attività molto intensa anche ieri nel mercato dei fiori di Sanremo: le casse vendute sono state 2938, delle quali 250 di rose.

Queste le quotazioni dei crisantemi (alla decina):

Turner extra L. 1000-1500; di 1ª 700-1000; di 2ª 200-400. Camoscio extra L. 700-1000; oro extra 700-1000; bronzo e lilla 800-1800; crisantemi champagne 1000-1800; giapponesi gialli e bianchi 300-400; giapponesi viola 200-[illegible]; spyder 800-1200; crisantemini 120-250.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

(Segue da pagina 7)

Flavio Sassino unitamente a mamma e papà sono affettuosamente vicini a Gigi e famiglia nel dolore per l'immatura perdita della cara mamma

Carla Bertolotti

— Torino, 31 ottobre 1972.

Colleghi ed Amici del Servizio Personale Enel commossi partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa della signora

Carla Floreano in Bertolotti

— Torino, 29 ottobre 1972.

E' improvvisamente mancato

Giuseppe Sacco

Concessionario O M

— Sestri, 30 ottobre 1972.

Giuseppe Sacco

Giuseppe Sacco

Giuseppe Sacco

Giovanni Ciravegna (Nin)

Nin Ciravegna

Giovanni Ciravegna

Egle Barberis in Gusson Busson

Giovanni Osta

Giuseppe Michelotti

Cav. Giuseppe Michelotti

Susanna Bianco Leverin in Reverso

Giuseppe Camillo Bertoli

Giuseppe Camillo Bertoli

Teresa Lanzavecchia ved. Gay

Carlo Bertone

Paolo Ronco

Giovanni Molino

Caterina Rudà nata Giors-Raviglio

Caterina Rudà

Adalberto Mariano

Antonio Morra

Rag. Sergio Micheloni

Rag. Sergio Micheloni

Giuliana De Marco

Giuliana De Marco Tosco

Caterina Ferrua ved. Giraudo

Michele Carnino

Cav. Giuseppe Manazza

Carolina Bertolino in Bianco

Carlo Raviola

Dusolina Silci ved. Pizzi

Vittoria Camilla Borello ved. Menoni

Eufrodite Vittoria Pissardo ved. Cav. Carlo Aghina

ANNUNCI ECONOMICI

26 Igiene, terapie, massaggi

(Continua da pag. 14)

30 Scuole e istituti

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

37 Sport, caccia, pesca

38 Animali e veterinaria

42 Aste, antiquariato, oggetti d'arte, restauri

43 Collezioni, filatelia, numismatica

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

47 Stazioni climatiche, alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni, acquisto, vendita

52 Varie